

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi pomeriggio nuove consultazioni del presidente Cossiga

Andreotti ha rinunciato

Il Pci chiede un governo di garanzia per salvare legislatura e referendum

Il presidente incaricato addossa le responsabilità al Psi che ha respinto l'ipotesi di un voto consultivo sul nucleare - Ma ammette anche «problemi oggettivi nei rapporti tra i partiti» della ex maggioranza

Atto di morte del pentapartito

di ENZO ROGGI

È FINITA come avrebbe dovuto finire da molti giorni il «definitivo chiarimento» che la Dc aveva ingiunto al suo stesso candidato per la giornata di ieri, era acquiescente fin da quando, poco dopo l'apertura della crisi, tre settimane fa, le direzioni della Dc e del Psi si pronunciarono in termini diametralmente opposti sulla questione del referendum. La famosa magia mediatica di Andreotti, per quanto esercitata anche in questa occasione con particolare impegno (fino a far filtrare una sorta di «avvicinamento» personale alle tesi socialiste), non poteva scavalcare, in definitiva, il dato di fondo del contrasto che, sotto la forma della disputa sulla questione referendaria, investiva in conciliabili esigenze dei due contendenti. Da un lato, l'esigenza del Psi di dimostrare che il pentapartito reale (non quello variamente teorizzato dagli uni o dagli altri) altro non era che la presidenza socialista, pegno e garanzia di una governabilità emancipata dalla centralità democristiana, dall'altro lato, l'esigenza di De Mita di chiudere il capitolo della lunga sofferenza avviata dalla sconfitta del 1983. Ripartire a unità questo opposte esigenze di fondo, per il tramite di una alchimia sostanzialmente ipocrita, significava condannare il quadro politico a quell'anno ininterrotto di campagna elettorale e di obliqua mistura tra immobilismo governativo e mercato clientelare che molti paventavano. Un colpo è stato dato a questa prospettiva.

Bisogna mettere in conto dei guasti provocati dal pentapartito anche quest'ultimo capitolo. Il modo come la coalizione ha chiuso la sua vicenda è di per sé la testimonianza di un fallimento, se è vero che, nonostante le molte vanterie sui meriti dell'alleanza, si è giunti al punto di aprire, tra i due maggiori alleati-contendenti, un reciproco rinfaccio niente meno che sulla rispettiva affidabilità democratica. Ciò che avrebbe dovuto segnare la capacità di autoriproduzione del pentapartito — cioè una pacifica alternanza a palazzo Chigi nella continuità di un'opera di governo considerata insostituibile — si è tramutato in un conflitto che ha coinvolto aspetti essenziali della vita nazionale quali l'ordinamento giudiziario e la politica energetica. Anche ritenendo che simili questioni siano state poste in gioco strumentalmente, è la loro oggettiva consistenza a connotare il contrasto anche come uno scontro di linea e di

ROMA — Ha provato fino all'ultimo a restare in sella, con testardaggine. Ma non ce l'ha fatta. Ieri sera Andreotti ha restituito nelle mani di Cossiga l'incarico di formare il nuovo governo, assumendo la Dc — che aveva accettato con la mia proposta — e attribuendo al Psi la responsabilità del fallimento. La proposta, come si sa, era quella di un referendum consultivo sul nucleare. La piazza del Gesù l'aveva respinta quando a suo tempo venne avanzata dal Pci, salvo operare nelle ultime 48 ore un tardivo riconoscimento. Giunti a questo punto, ci sono margini per comporre la crisi? Andreotti è apparso scettico. «Non c'erano difficoltà di carattere personale — ha dichiarato ai giornalisti uscendo dallo studio di Cossiga — e quindi i problemi sono oggettivi, su un tema specifico, ma anche forse sui rapporti fra i partiti. Il suo è — con ogni evidenza — un *de profundis* per il

(Segue in ultima) Giovanni Fasanella
SERVIZI DI CASSELLA E GEREMICCA A PAG. 2

La rinuncia dell'onorevole Andreotti segna il fallimento dei tentativi di ricostruire un governo di pentapartito. A questo punto c'è un dovere costituzionale e politico delle forze democratiche ed in particolare di quelle che si sono pronunciate contro lo scioglimento anticipato delle Camere e per il rispetto del diritto dei cittadini ad esprimersi nel referendum. Il dovere è quello di dar vita ad un governo che garantisca l'effettività del referendum e consenta portando a compimento la legislatura, di affrontare i problemi più urgenti che stanno davanti al paese.

La salvaguardia della sicurezza democratica, la partecipazione attiva dell'Italia agli sforzi per il disarmo e la distensione, le gravi questioni sociali (dall'occupazione alle pensioni) impongono un'assunzione di responsabilità non rinviabile. Questo il governo di garanzia che i comunisti propongono al presidente della Repubblica.

La Segreteria del Pci

Stamattina a Roma l'intervento chirurgico

Pacemaker al cuore di Sandro Pertini

L'operazione resa necessaria dall'alterazione del ritmo cardiaco del presidente «Condizioni soddisfacenti» secondo i medici curanti - Ieri la visita di papa Wojtyła



ROMA — Il Papa lascia il Policlinico dopo la visita a Pertini

Con ogni probabilità Sandro Pertini subirà stamane un intervento chirurgico. Gli verrà inserito un pacemaker, un piccolo stimolatore cardiaco perché il suo cuore continui a battere regolarmente. Dall'alba di ieri, infatti, i farmaci non sono più sufficienti a regolarizzare il ritmo cardiaco del vecchio presidente, ricoverato al Policlinico di Roma dopo il malore che lo aveva colto ai funerali del generale Giorgieri. Non si tratta comunque di un'operazione impegnativa, e il presidente ha accettato di sottoporvisi di buon grado. La decisione è stata presa dopo che le condizioni di Pertini avevano subito un «arresto della fase critica». Ufficialmente i medici non hanno parlato tuttavia di «peggioramento». Il prof. Alessandro Gasparetto, che ha redatto l'unico bollettino medico della giornata, ha detto che le condizioni di Pertini sono soddisfacenti e che l'operazione in tempi brevi gli restituirà la sua efficienza fisica. Altrettanta fiducia è stata espressa dal medico personale, il prof. Alberto Ugolini. Ieri l'illustre paziente è stato visitato da Giovanni Paolo II, che prima di lasciare il reparto di riabilitazione ha detto ai medici e familiari che sarebbe ritornato in ospedale appena le condizioni di Pertini miglioravano; ieri infatti queste non hanno consentito ai due amici di parlarsi.

SERVIZI DI TULANTI E MICHELINI A PAG. 3

Polemiche sui permessi dopo la sanguinosa fuga

Perché fu scarcerato «Johnny lo zingaro»

La replica dei giudici di sorveglianza del Tribunale di Roma L'interrogatorio del bandito - Oggi i funerali dell'agente assassinato

Sarebbe sbagliato invocare una stretta

di LUCIANO VIOLANTE

L'opinione pubblica è allarmata per i gravi reati commessi da un criminale a Roma, in pieno centro, per aver tenuto una condotta durante la «relusione». La ricerca di un equilibrio tra la liberalizzazione del diritto penale e la sicurezza dei cittadini è un problema difficile, la cui soluzione muta a seconda delle concrete vicende che si verificano in un paese. Ma è del tutto sbagliato ritenere che una restrizione delle misure liberalizzatrici possa di per sé condurre ad una maggiore garanzia del diritto alla sicurezza di tutti i cittadini.

Tra la fine del 1976 e l'inizio del 1977, dopo l'entrata in vigore della legge di riforma dell'ordinamento penitenziario, emerse il problema dei mancati rientri dai permessi, che riguardava 863 persone, il 49% di coloro che ne avevano bene-

(Segue in ultima)

I magistrati di sorveglianza presso il Tribunale di Roma hanno respinto le critiche per il permesso premio accordato a Giuseppe Mastini, detto «Johnny lo zingaro» e richiamano le relazioni favorevoli pervenute dal carcere di Rebibbia. Il direttore del penitenziario di Porto Azzurro e la direttrice del carcere di Velletri valutano positivamente, in dichiarazioni rese al nostro giornale, l'esperienza dei permessi premio. Il sen. Mario Gozzini difende la nuova normativa e indica le carenze strutturali del sistema carcerario. Ieri «Johnny lo zingaro» è stato interrogato dal sostituto procuratore De Nardo. Stamane si svolgono i funerali dell'agente ucciso.

I SERVIZI DI INWINKL E FONTANA A PAG. 3

Nell'interno

Gheddafi abbandona il Ciad le sue truppe si ritirano

Le truppe libiche ieri mattina hanno cominciato a ritirarsi dall'ultima roccaforte rimasta sotto il loro controllo nel nord del Ciad. I passi di Faya Largeau. Dopo la sconfitta subita domenica scorsa a Ouadi Doum da parte dell'esercito di Hisse Habre, il contingente di Gheddafi praticamente era riasato isolato senza possibilità di rifornimento.

A PAG. 3

Italia e Rft le più colpite dai tumori del dopo-Chernobyl

L'Italia e la Germania federale saranno i paesi che, nella Cee, pagheranno maggiormente le conseguenze del disastro atomico di Chernobyl. Una relazione di una commissione di esperti inglesi, pur stimando in soli mille i casi mortali di cancro nei prossimi 50 anni in Europa, prevede comunque una loro concentrazione nei due paesi.

A PAG. 5

La Cee celebra i suoi 30 anni Ma è una festa senz'allegria

Le crisi passano, mentre le istituzioni che hanno permesso di superarle restano, così Jacques Delors, presidente della Commissione della Comunità economica europea alla cerimonia ufficiale per i 30 anni della Cee, ieri a Roma. Intanto i fondi della ricerca scientifica restano fermi e il Pci, in un documento, parla di immobilismo.

A PAG. 8

Trentamila in piazza a Bari per il lavoro e lo sviluppo

Adesione massiccia allo sciopero generale proclamato ieri in Puglia per il lavoro e lo sviluppo. Trentamila persone hanno partecipato ad una manifestazione a Bari conclusa da Erlando Crea. In Puglia oggi ci sono 300mila disoccupati e 20mila cassintegrati, è decisivo il ruolo delle aziende a parteciparne stante.

A PAG. 9

Il documento rilancia l'ipotesi di un prossimo viaggio di Wojtyła in Urss

Nuova enciclica: «Maria ama i poveri»

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II, nel pubblicare ieri la sua sesta enciclica «Redentoris Mater», dedicata alla figura di Maria intesa da far diventare più concreta l'ipotesi di un suo viaggio in Urss entro il prossimo anno.

Il auspicio rivolto alla chiesa ortodossa russa è contenuto nella stessa enciclica nel passo in cui si parla del millennio del battesimo di San Vladimir principe di Kiev. «Vorremmo, dunque, specialmente durante questo anno, unirci in preghiera

stesso pontefice illustrando l'enciclica ai fedeli durante l'udienza generale e alludendo anche alla Madonna Nera di Jasna Gora in Polonia — è cambiata, presenzia di Genova. «Edizioni Avanti».

Un gioiello, un vero gioiello. Troppo spesso per stare in un pacchetto di sigarette ma di ingombro laterale anche più ridotto. Come tutti gli oggetti del suo genere, più che leggerlo con modi sbrigativi, lo si sfoglia con movimenti composti, lo si assapora. Aprite a caso, vi possono capitare inaspettate delizie. Un Discorso — che so? — alla Camera di commercio

Vent'anni fa la Populorum progressio. Vent'anni fa, il papa Paolo VI rendeva pubblica l'enciclica «Populorum progressio». Sul documento della Chiesa, che poneva l'accento sugli squilibri tra Nord e Sud del mondo, SERVIZI, COMMENTI A PAG. 7 DI DOMENICO ROSATI, GIUSEPPE CHIARANTE E ALCESTE SANTINI

con tutti coloro che celebrano il millennio di questo battesimo, ortodossi e cattolici, rinnovando e confermando col concilio quei sentimenti di gioia e di consolazione perché gli orientali concorrono nel venerare la madre di Dio, sempre vergine, con ardore, slancio ed animo devoto. Nel ricordare, inoltre, «la icona della madonna di Vladimir che ha accompagnato la peregrinazione nella fede dei popoli dell'antica Rus'», il Papa ha voluto rendere omaggio alle «icone venenate tutt'ora in Ucraina

nella Bielorussia, in Russia, senza alcun cenno polemico, come ha tentato di fare giorni fa il cardinale Lubachivsky, arcivescovo dei cattolici di rito orientale in esilio. In quanto, poi, nell'enciclica si afferma che nel «magnificat» di Maria di cui si parla nel Vangelo e espresso il suo amore di preferenza per i poveri («Maria rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili, ricomincia di beni gli

Alceste Santini

(Segue in ultima)

Da oggi la conferenza del Pci sull'Università

Si apre oggi alle ore 9,30 a Roma presso la sala dello Stendhal, via S. Michele 22, la 3ª conferenza nazionale del Pci sull'Università. L'argomento è un'occasione di confronto sul futuro dell'istruzione universitaria e sul suo rapporto con i temi dello sviluppo. La conferenza si apre con le relazioni di Giuseppe Chiarante e di Aureliana Al-

berici. Nel pomeriggio relazioni del rettore dell'Università di Roma Antonio Ruberti e del segretario generale della Ugei Pietro Gioia. Alle 18,30 tavola rotonda con Uffaro, Dadda, De Micheli, Napoleoni, Brevetti su Università, sviluppo, innovazione. Sabato mattina la conferenza sarà conclusa da un intervento del segretario nazionale del Pci Alessandro Natta.

In mille giorni Craxi creò l'uomo nuovo

È un oggetto micromagnifico? Possatevi la mano sopra e stringete il pugno, ci sta dentro. Piccolo parallelepipedo ben sagomato 6 cm x 4,5 cm x 3 cm. È un libro. Nella grande tradizione di quella preziosa editoria miniaturizzata che ci consentiva di infilare in tasca e tenere sul cuore, i grandi testi offerti alla perenne meditazione del genere umano un Virgilio, un Orazio, un Agostino un Ariosto, un Alighieri, un Vangelo di Luca.

Tocchiamolo meglio. 636 candide pagine minuscole una copertina di cartoncino teliato rosso una sovracopertina, bianca, di carta traslucida. Cosa contiene? Leggiamo «Bettino Craxi. Fiducia nell'Italia che cambia», presentazione di Genesi Acquaviva. Girolamo, e leggiamo ancora «Edizioni Avanti».

Un gioiello, un vero gioiello. Troppo spesso per stare in un pacchetto di sigarette ma di ingombro laterale anche più ridotto. Come tutti gli oggetti del suo genere, più che leggerlo con modi sbrigativi, lo si sfoglia con movimenti composti, lo si assapora. Aprite a caso, vi possono capitare inaspettate delizie. Un Discorso — che so? — alla Camera di commercio

di Pisa, una insospettabile Comunione alla Camera di deputati, un Messaggio al Prefetto, un raro Discorso del Congresso della Uil, persino un Discorso alla Ceva di Risparmio di Vercelli addirittura un Discorso alla Fiera del Levante finanziario — udite! — un «soluzione per l'inaugurazione di una Fiera dell'Agricoltura».

Un irresistibile crescendo. L'affresco di un'Italia che risorge da morte. Un Requiem che espone nel Sanctus finale gloria! Ma è Acquaviva che ci introduce magistralmente al piacere del testo.

f. m.

(Segue in ultima)



L'edizione più che portatile del libro di discorsi di Craxi



Svolta nella crisi di governo

Il presidente incaricato ha rinunciato addossando le colpe al Psi

Così Andreotti esce di scena «Dicono pentapartito, ma ognuno per sé...»

Un'ultima, convulsa giornata prima di gettare la spugna - Un incontro con Craxi in Campidoglio, poi quello finale con la delegazione Psi: Martelli affonda il referendum consultivo e tiene fermo su quelli abrogativi - Mezz'ora dopo la Dc mette la parola «fine»

ROMA — Che sia Guido Bodrato il capo espiatore? Ore 17.20 nel... (transcription of the article text)

chiarazione di Bodrato Ecolo Evangelisti? Ore 17.20 nel... (transcription of the article text)

zazione generale ed estensiva a questi che sono marginali e specifici. Meglio dunque, una proposta legislativa di referendum consultivo... (transcription of the article text)

essere ben delimitato a un quesito che traduce l'accordo di maggioranza sull'energia e per vararlo basta e avanza una legge ordinaria... (transcription of the article text)

di più disparate come quella che Andreotti vorrebbe tener duro, contando sull'ostilità del tipo dello Stato al quinto scioglimento anticipato delle Camere... (transcription of the article text)

Il più ricco è il dc Pontello con 509 milioni I redditi dei deputati Ecco le «dichiarazioni»

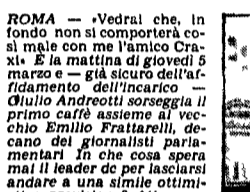
Andreotti terzo assoluto (242 milioni) - Altissimo 200, Craxi 157, Nicolazzi 121, De Mita 71, Natta 54, Capanna 40

ROMA — Da quattro anni i parlamentari hanno le «statistiche di vetro». La legge del luglio '82 — che istituì l'anagrafe tributaria per senatori, deputati e manager pubblici — li obbliga infatti a rendere note le loro dichiarazioni dei redditi. Anche quest'anno sono stati così pubblicizzati i dati delle «entrate» dei deputati (il Senato farà altrettanto nei prossimi giorni) ed è ovviamente cominciata la « caccia alla cucurbita ». Le cifre sono relative al reddito imponibile e forniscono un quadro di indubbio interesse. Talvolta il reddito dichiarato risulta addirittura inferiore all'indennità percepita come parlamentare. In questo caso vuol dire che l'interessato ha detratto dal proprio reddito alcune voci (che possono essere « spese sanitarie », « via dicendo ») ricordate che si tratta di «autodenunce» di cui i parlamentari si assumono interamente la responsabilità, passiamo a «spulciare» il lungo elenco di 630 nomi.

Finanza locale Sì del Senato Pci contrario

I fondi ancora inadeguati - Il decreto (a valore triennale) va ora alla Camera

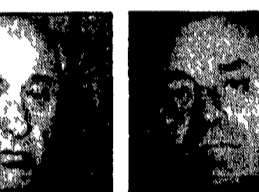
ROMA — Il Senato ha convertito in legge nella tarda serata di ieri il decreto sulla finanza locale. Passa ora al esame della Camera il no dei comunisti, derivato da un giudizio fortemente negativo sull'opportunità politica di assicurare in così breve tempo alla massima carica politica del partito.



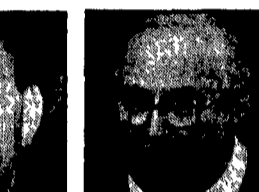
Bettino Craxi



Ciriaco De Mita



Franco Nicolazzi



Giovanni Spadolini

Trucchi e finzioni per 17 giorni Cronaca di una fine annunciata

zione è molto difficile. Il Pci riunisce la propria segreteria... (transcription of the article text)

500 PAROLE

Il piccolo golpe del segretario Psi della Valle d'Aosta

Ringrazio Liborio Pascale per la sua lettera (che ho riportato quasi integralmente) e il solo dirigente socialista locale o nazionale che abbia avuto la coscienza di ripondermi in merito al piccolo caso sollevato per tre settimane consecutive in questa tribuna. Riasumo telegraficamente per chi avesse perso le tre precedenti puntate. Bruno Milanese, amministratore socialista in Valle d'Aosta, venne condannato a tre anni e tre mesi per vicende relative a una colossale speculazione edilizia. Espulso dal Psi e Craxi e Sile, così breve tempo alla massima carica politica del partito. E lo stesso Pascale ad

raffrontare, nel corso del triennio di validità delle norme del decreto, tutta la situazione della finanza locale, anche alla luce della riconosciuta capacità di intervento dei comuni per opere di carattere sociale.

L'insufficienza delle risorse finanziarie messe a disposizione degli enti locali renderà molto difficile la predisposizione dei bilanci di previsione per il 1987, senza ricorrere ad espedienti per aggirare l'obbligo del pareggio. Nemmeno in questa occasione si è voluta affrontare — dopo la caduta ingloriosa della Tasco — il problema dell'autonomia impositiva degli enti locali.

commissione e in aula, per migliorare il testo del decreto, presentando numerosi emendamenti (illustrati da Renzo Bonazzi, Giuseppe Cannata, Giorgio De Sabbata, Franco Giustolisi, Raffaele Giura Longo e Sergio Pollastrelli), quasi tutti respinti dalla maggioranza e dal governo. La battaglia non è stata però inutile, alcuni miglioramenti sono stati strappati. Il fondo perequativo è stato aumentato di 100 miliardi (i comunisti chiedevano un aumento di 400 miliardi), è previsto che le quote non utilizzate per gli ammortamenti dei mutui possono essere utilizzate sui fondi degli anni successivi, non sono state aumentate — come chiedeva il governo nel testo originario del

provvedimento — le tasse per i servizi a domanda individuale (musei, asili, scuole materne, impianti sportivi, centri per gli anni) dal 32 al 40 per cento (la prevista) e di restare per il 1987 al 32%, di passare al 36% il prossimo anno — al 40% nel 1989) — si trovava una «apertura» per gli aumenti ottenuti dai dipendenti ai reati contrattati, sono stati aumentati i contributi per le comunità montane e i consorzi di comuni il governo e la maggioranza hanno, invece, insistito per mantenere la sopratassa del 50% sulla nettezza urbana e la copertura da parte dell'utente per il 100% in tre anni delle spese per l'erogazione dell'acqua potabile.

«C ARO COMPAGNO l'aver ricoperto la carica di segretario regionale del Psi dal '78 all'83, quindi all'epoca della riammissione al partito di Bruno Milanese, mi impone l'obbligo, nell'interesse superiore del Partito, di alcune precisazioni in merito alla vicenda, posto che altri non sentono il dovere di intervenire».

Questa mattina Pertini verrà operato in anestesia locale

«Adesso tocca al chirurgo» Il collasso ha lasciato danni al cuore

Alberto Ugolini, da trent'anni medico personale del presidente, spiega gli effetti del male che l'ha colpito ai funerali del generale. È stato per quasi tutta la giornata sotto l'effetto dei sedativi - Non ci sono lesioni cerebrali - È stato alimentato artificialmente

ROMA — Il cuore di Sandro Pertini ha bisogno di un aiuto della tecnologia di un pacemaker, per continuare a battere regolarmente. Dall'alba di ieri i farmaci non sono più sufficienti a regolare il ritmo cardiaco del vecchio presidente che è ricoverato da lunedì al Policlinico Umberto I di Roma per il male che lo aveva colto ai funerali del generale Giordani. L'applicazione della macchina stimolante avverrà probabilmente stamattina nel reparto di chirurgia cardiaca dello stesso Policlinico, dove fin da ieri sera Pertini era stato trasferito. L'intervento, che non comporta anestesia totale, sarà praticato dall'equipe del professor Benedetto Marino, il primo chirurgo che ha praticato trapianti di cuore a Roma.

Nella mattinata aveva fatto colazione e sfogliato i giornali ma nel pomeriggio il pranzo gli è stato negato per essere più precisi e stato alimentato solo artificialmente. Le due Tac che i medici gli erano state praticate hanno stabilito che non ci sono state lesioni neurologiche e che l'unico responsabile della sua permanenza in ospedale è il suo cuore. «E sapete quanto poco gli piaccia tutto ciò».

Non si può escludere che il collasso sia stato causato da un'infarto miocardico. «Ma il bollettino ufficiale non parla nemmeno di applicazione del pacemaker. Il fatto è che il cuore dell'anziano uomo politico ha subito tre giorni di sofferenza quando è svenuto nella basilica di San Lorenzo fuori le mura un danno consistente. Lo ha spiegato il suo medico privato Alberto Ugolini che lo segue da 30 anni. «C'è stata una alterazione del nodo del seno», ha detto il medico. «Un altro termine è stato il sintomo di un arresto cardiaco perché entra in funzione un altro, un secondo nodo, questa volta atrio-ventricolare, che tuttavia è di potenza inferiore al primo. Se non ci so-



Il pacemaker? «Può reggerlo benissimo»

La parola inglese pacemaker tradotta in italiano significa «segnapasso». Il compito dello strumento è quindi di «rimettere al passo» un cuore che, a causa di una patologia o del processo fisiologico di invecchiamento, ripristinando il normale ritmo cardiaco e quindi la portata di sangue al cervello in quantità adeguata. Scatta allora un meccanismo di difesa che induce il corpo ad assumere una posizione orizzontale per ripristinare una regolare irrorazione dell'encefalo. Ovviamente il caso di Pertini è diverso e la semplicità dell'applicazione di un pacemaker è tale da poter essere un intervento chirurgico. Non comporta quindi problemi particolari, neppure a novant'anni, soprattutto tenendo conto della fibra di Pertini. Del resto il pacemaker vengono applicati generalmente a persone in età avanzata, quando i processi di invecchiamento inducono una sclerosi delle vie di conduzione del cuore. In parole semplici il muscolo cardiaco non riesce a condurre le quantità di sangue sufficienti al fabbisogno del cervello, e quando le pulsa-

to da un'altra regione cardiaca chiamata nodo atrio-ventricolare. In questo caso, però, la frequenza delle pulsazioni è bassa e fissa, non può aumentare sotto stress, diminuisce la portata del flusso e possono verificarsi episodi di ischemia cerebrale anche molto gravi. I pacemaker, che oggi misurano non più di 4-5 centimetri per lato, suppliscono alle carenze dell'organismo. Sono alimentati con più a energia atomica e durano molti anni prima di esaurirsi. Nella maggior parte dei casi si tratta di pacemaker a domanda, che entrano in funzione solo quando le pulsazioni del cuore scendono al di sotto di una soglia predeterminata. La loro applicazione come è detto, è molto semplice e il chirurgo esegue un taglio di pochi centimetri all'altezza del muscolo pettorale destro e scella leggermente i tessuti in modo da ottenere una tasca, lo strumento viene quindi applicato sotto cute (un piccolo catetere introdotto in una vena porta il pacemaker in prossimità della tasca, generalmente la cosiddetta vena cefalica, viene fatto risalire sino a inserirlo nell'estremità sinistra atriale nella cavità del ventricolo destro. A questo punto non resta che collegare l'altra estremità del catetere al pacemaker e l'intervento è finito, viene eseguito in anestesia locale e la sua durata non supera quasi mai la mezz'ora.

Secondo i cardiocirurghi con i quali abbiamo parlato, tutto lascia credere che Pertini sia stato vittima di un blocco atrioventricolare con conseguente ischemia cerebrale transitoria. Le cellule speciali, capaci di emettere gli impulsi elettrici che si propagano al cuore regolando le pulsazioni, improvvisamente sono venute meno al loro compito. E il meccanismo già descritto, ma con una avvertenza: se l'intervento tra il passaggio della trasmissione degli stimoli dal nodo seno-atriale a quello atrioventricolare è troppo lungo, l'arresto del cuore può determinare la morte cerebrale. Per fortuna non è stato questo il caso di Pertini, e se non interverranno complicazioni, l'applicazione del pacemaker potrebbe ripristinare una condizione di normalità.

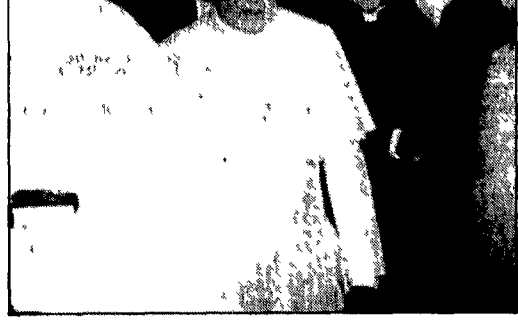
Flavio Michellini

Il Papa: «Non ho potuto parlargli, ritornerò»

Le condizioni del presidente non hanno consentito il dialogo con Giovanni Paolo II - La visita del Pontefice è durata mezz'ora

ROMA — Non è stato un vero e proprio incontro il Papa è rimasto sulla soglia della sala di rianimazione a pregare, Pertini lo ha guardato a lungo, commosso. Giovanni Paolo II è giunto al Policlinico Umberto I alle 17.47. La Fiat Argenta blu metallizzata lo ha condotto all'imbocco del cancello perché a piedi il pontefice potesse raggiungere i gradini dell'istituto di anestesiologia e rianimazione dell'ospedale romano e salutare anche gli altri malati ricoverati. Il suo arrivo ha turbato anche la moglie dell'ex capo dello Stato Carla Voltolina che ha temuto che la commovente dell'anziano sposo potesse causargli ulteriori fastidi. Ma i medici del Policlinico di avevano già pensato Pertini aveva preso molti sedativi e che Pertini al di là di pure c'è stata, non ha potuto provocare danni

ulteriori al cuore. Giovanni Paolo II era accompagnato dal suo segretario personale Don Stanislas Szwisz e dal prefetto della casa pontificia mons. Dino Monzani. Ad attendere il Papa alla soglia dell'istituto c'era anche monsignor Fiorenzo Angelini, presidente della Commissione vaticana per la pastorale sanitaria. Lo hanno accompagnato presso il paziente il professor Gasparetto, il professor Petzoli e il cappuccino dell'ospedale padre Giuliano.



ROMA — Il Papa lascia il centro di rianimazione dopo aver visitato Sandro Pertini in letto. Il direttore sanitario del Policlinico Umberto I, professor Adolfo Petzoli, e il medico personale dell'ex capo di Stato

papale era molto attesa dall'ex capo dello Stato. Fin dal primo giorno aveva espresso il desiderio di incontrarlo. E quella di ieri la quattordicesima volta che Giovanni Paolo II e Pertini si incontrano. La prima risale al 24 ottobre del '78 ad appena otto giorni dalla salita al soglio pontificio di Wojtyla. Fu Pertini ad andarlo a trovare in quanto neopresidente della Repubblica. La seconda risale al 23 ottobre del '79 sempre in Vaticano, per una breve colazione mattutina. E poi ci fu l'incontro al Policlinico Gemelli il giorno dopo l'attentato in piazza San Pietro per ben tre volte. Pertini si recò a visitare il Papa ferito da un colpo di pistola. E poi ci fu il pranzo di Castelnuovo, 19 ottobre 1982, e la visita ufficiale di Pertini in Vaticano il 21 maggio del 84. E

non bisogna dimenticare il famoso incontro sull'Adamello, il 16 luglio dell'84, dove il Papa si recò per una breve sciala. L'ultima volta che i due uomini si erano incontrati fu il 2 luglio dell'85 quando Pertini si recò in Vaticano per una visita privata. Anche quella di ieri — è stato specificato — era stata privata. Ma Giovanni Paolo II ha già fatto sapere che tornerà ancora una volta, quando Pertini sarà magari in condizioni migliori, a fargli visita. Prima dell'arrivo del Papa erano andati a salutare l'ex capo dello Stato Spadolini e Lagorio. Telegrammi e telefonate arrivano intanto da tutto il mondo. Un messaggio di auguri gli è arrivato anche da Enzo Bearzot.

m. t.

Le truppe libiche abbandonano l'ultimo avamposto

La Waterloo di Gheddafi: inizia il ritiro dal Ciad

Le colonne blindate lasciano Faya-Largeau - All'oasi si avvicinano le truppe «regolari» di Hissene Habré - Che accade ora a Tripoli?

PARIGI — Prima hanno fatto saltare i depositi di carburante e delle munizioni. Poi le colonne blindate libiche ieri mattina hanno cominciato a lasciare Faya-Largeau l'ultima roccaforte rimasta nelle mani di Gheddafi nel nord del Ciad una roccaforte completamente isolata dalle retrovie da quando domenica scorsa l'esercito governativo ciadiano di Hissene Habré ha conquistato Ouadi Doum la base aerea di rifornimento per le truppe libiche in Ciad. Ieri mattina mentre gli uomini di Gheddafi cominciavano a ritirarsi, le truppe di Hissene Habré, provenienti da Ouadi Doum, si avvicinavano rapidamente a Faya-Largeau che, a questo punto dovrebbe cadere nelle mani dell'esercito governativo senza colpo ferire.

Milani — Gli capi Parigi l'ha fornito annunciata di aver ucciso in battaglia domenica scorsa 1.269 soldati libici e di averne fatti prigionieri 436.



ROMA — Giuseppe Mastini, detto lo zingaro, all'arrivo in questura

Così si è arreso: «Non mi uccidete, voglio vivere»

ROMA — «Non mi ammazzate sono giovane voglio vivere». Tra il fumo dei lacrimogeni, tagliato dalla luce delle fotofotografie Johnny lo zingaro si è arreso. Uscito fuori dal canale e dai ceppi con le braccia alzate, ha detto: «Non uccidete, non uccidete». Per lo zingaro, il più famoso dei banditi, è un giorno di vita. Per lo Stato è un giorno di morte. Per lo zingaro è un giorno di vita. Per lo Stato è un giorno di morte. Per lo zingaro è un giorno di vita. Per lo Stato è un giorno di morte.

Le polemiche dopo l'epilogo della sanguinosa fuga del bandito

I giudici: «Non ci rimproveriamo il permesso a Johnny lo zingaro»

Inchiesta del Csm - Il direttore di Porto Azzurro valuta positivamente l'esperienza della nuova normativa - Il senatore Gozzini sottolinea le carenze del sistema carcerario

ROMA — «Non abbiamo nulla da rimproverare». È la reazione dei magistrati di sorveglianza presso il Tribunale di Roma alle critiche per la concessione di un permesso premio a Giuseppe Mastini detto «Johnny lo zingaro». I giudici fanno riferimento all'ampio documentazione ricevuta dalle autorità carcerarie e dal personale addetto al trattamento rieducativo. Dopo 182 rapporti sulla personalità del giovane detenuto avevano individuato un cambiamento nella sua condotta con un avvicinamento a tematiche religiose. E nella di ieri la quattordicesima volta che Giovanni Paolo II e Pertini si incontrano. La prima risale al 24 ottobre del '78 ad appena otto giorni dalla salita al soglio pontificio di Wojtyla. Fu Pertini ad andarlo a trovare in quanto neopresidente della Repubblica. La seconda risale al 23 ottobre del '79 sempre in Vaticano, per una breve colazione mattutina. E poi ci fu l'incontro al Policlinico Gemelli il giorno dopo l'attentato in piazza San Pietro per ben tre volte. Pertini si recò a visitare il Papa ferito da un colpo di pistola. E poi ci fu il pranzo di Castelnuovo, 19 ottobre 1982, e la visita ufficiale di Pertini in Vaticano il 21 maggio del 84. E

giudici di custodia che dividevano la quotidianità con i detenuti. Ma le guardie non hanno potuto avere una preparazione adeguata. Si pensa che per l'arresto e la richiesta ancora la semplice licenza di entrare. I previsti sei mesi di tirocinio si riducono quasi sempre della metà perché c'è urgenza di acquistare personale. E adesso la riforma del corpo attesa da anni e bloccata dalla crisi di governo.

Fabio Inwinkl

L'enciclica
del marzo
1967

Giovanni Battista
Montini, papa Paolo VI,
mentre firma
l'enciclica
Populorum progressio



RILETTA vent'anni dopo, il "Populorum progressio" mantiene l'impronta di un insegnamento che spinge a pensare in grande. I cristiani che tutti gli uomini di buona volontà.

Quattro lustri di eventi internazionali non hanno lasciato indenne l'architettura del documento. Già nel 1977, decimo anniversario, si era segnalato un suo eccesso di ottimismo nel valutare lo sviluppo come un processo lineare al quale si sarebbe potuta aggiungere una impresa di redistribuzione di risorse materiali e di potere tra le diverse aree del mondo.

La crisi delle materie prime — in esplosione allora — portava a un non hanno lasciato indenne l'architettura del documento. Già nel 1977, decimo anniversario, si era segnalato un suo eccesso di ottimismo nel valutare lo sviluppo come un processo lineare al quale si sarebbe potuta aggiungere una impresa di redistribuzione di risorse materiali e di potere tra le diverse aree del mondo.

Ci ha spinto
a pensare
in grande

di DOMENICO ROSATI

Un governo che la faccia valere. Accettata da tutti, vuol dire senza più esclusioni o esenzioni. I paesi dell'area socialista, e in primo luogo l'Unione Sovietica, hanno ragione nel ricordare che le responsabilità storiche dei differenziali nord-sud vanno imputate all'imperialismo capitalistico. Ma debbono convenire con quelle voci, che pure al loro interno cominciano a farsi sentire, per cui, rispetto alla soluzione della questione sociale mondiale, gli schemi — capitalismo, socialismo — debbono cedere il passo ad interventi coordinati e solidali.

La strada è quella adombrata per altro questioni (energia, cancro) nella parte finale — la meno conosciuta — del comunicato congiunto Reagan-Gorbaciov, conclusivo dell'incontro di Ginevra (novembre 1966).

Una grande impresa comune di tutti i popoli progressisti del mondo è la risposta che le condizioni storiche reclamano per battere lo stato di ingiustizia che colpisce i popoli della miseria e della emarginazione. Dire governo mondiale dell'economia.

Il documento di Paolo VI pose l'accento sugli squilibri tra Nord e Sud del mondo

La Chiesa oltre l'Europa
Vent'anni fa la Populorum progressio

Una chiara rottura con la tradizione degli anni che avevano preceduto la svolta di papa Giovanni - Il dramma senza fine dei popoli della miseria - La denuncia dei meccanismi di sfruttamento capitalistici - Il rapporto tra pace e lotta per la libertà

Quando vent'anni fa, il 26 marzo 1967, papa Giovanni Battista Montini rese pubblica l'enciclica *Populorum progressio*, fu subito evidente che quel documento rappresentava una dei frutti più avanzati, sul piano culturale e su quello politico, del movimento conciliare e si poteva considerare, per diversi aspetti, come una prosecuzione della fondamentale enciclica rinnovatrice di Giovanni XXIII, la *Pacem in terris*.

Al di là, infatti, di qualche accento marginale che, soprattutto nelle indica-

zioni pratiche riguardanti le forme di cooperazione fra i popoli, poteva ricordare gli schemi compromissori della vecchia dottrina sociale cattolica (ma quella «dottrina» era sempre rimasta intrisa — non va dimenticato — da un sostanziale moderatismo, ed era percorsa dal rimpianto nostalgico, per dirla con Marx, delle «condizioni di vita idilliache e patriarcali» di un mondo premoderno), vi erano nella *Populorum progressio* tre scelte fondamentali, che costituivano una chiara rottura con tutta la tra-

dizione degli anni che avevano preceduto la svolta di papa Giovanni e l'azione riformatrice del Concilio. La prima scelta era un netto superamento dell'eurocentrismo, che per secoli aveva dominato la cultura e l'organizzazione della Chiesa romana e che ancora con Pio XII aveva portato a una sostanziale identificazione tra la politica vaticana e il sogno dell'«Europa carolingia», cattolica, atlantica e anticomunista. Nell'enciclica di Paolo VI l'eurocentrismo lasciava il posto a una ben diversa considerazione della realtà mondiale.

Una visione nella quale non solo cresceva l'attenzione per i problemi dei continenti extracuriosi, ma l'accento era posto, in particolare, sui drammi che aggravavano gli squilibri e delle contraddizioni tra le condizioni di vita del Nord e del Sud del mondo, fra i popoli dell'opulenza e quelli della fame.

La seconda scelta stava nell'asprezza della denuncia dei meccanismi di sfruttamento capitalistici e del modo in cui essi, anche dopo la fine della dominazione diretta rea-



Una favela brasiliana, emblema delle condizioni di miseria in cui vivono tante popolazioni del Sud del mondo

Poveri e ricchi alla stessa mensa

Il segnale rivoluzionario di un documento che provocò immense attese nel continente latino-americano - Una nuova nozione dello sviluppo non più ancorata a soli criteri economici

L'enciclica «*Populorum progressio*» di Paolo VI rimane ancora oggi, dopo vent'anni, il documento più atteso e più dinamico dell'utopia cristiana dello sviluppo, per la forte carica morale e umanitaria che lo ispira, con la quale il magistero della Chiesa abbia cercato di scuotere e stimolare le comunità cristiane e i governi del mondo a prendere coscienza del dramma Nord-sud divenuto sempre più acuto.

Quando il 26 marzo 1967 l'enciclica venne pubblicata grande fu la risonanza, perché andava incontro alle attese dei popoli oppressi e sfruttati, soprattutto quelli latino-americani, e alle loro speranze di liberazione. Queste, dopo il fallimento delle politiche riformiste e di sviluppo di quei governi oligarchici o militari dominanti, avevano cominciato a trovare espressione in alcuni movimenti di liberazione di ispirazione cristiana e socialista, nell'impegno delle comunità di base che si andavano costituendo attorno alle parrocchie e alle dighe, nelle prime e ancor timide prese di posizione di alcuni vescovi, scelse testimonianze di personaggi divenuti miti come il sacerdote Camillo Torres ed Ernesto Guevara, il leggendario «Che».

Due figure di rivoluzionari che, con la loro azione, avevano fatto della via della guerriglia, nella convinzione che non vi fosse altra strada per combattere un sistema di potere classista forte e prepotente. Entrambi caddero combattendo. Il primo nel 1966 in Colombia e il secondo nel 1967 a Higuera in Bolivia. Il loro esempio, notissimo in tutta l'America Latina e nel Terzo mondo, era allora vivo e simbolico. In Cile, il progetto riformista proposto e sperimentato da Frei con l'appoggio della Chiesa, anche attraverso una riforma agraria, si scontrò con la destra agraria con la quale il leader democristiano finì per ricercare una alleanza politica. Il fallimento del progetto Frei aprì anche un dibattito sul progetto Frei.

Molti cattolici cominciarono a spostarsi a sinistra: gli studenti occuparono l'Università di Santiago per elaborare un nuovo progetto di sviluppo che nulla avesse a che fare con il fallito «sviluppi-stimo».

L'enciclica «*Populorum progressio*», in quanto indicava a tutta la Chiesa e ai cattolici l'opzione preferenziale per i poveri, per gli sfruttati, fu perciò, vista con allarme e preoccupazione da quei governi, da quelle multinazionali e dagli stessi Stati Uniti che controllavano in larga misura le economie dell'America Latina e dei paesi del Terzo mondo che non volevano un reale cambiamento culturale e sociale perché il documento provocò un sussulto nelle Chiese locali che rimasero in un compromesso con il potere. Si sono irripetute per dare risposte di tipo nuovo alle attese di immense masse umane poverissime.

Per la prima volta nella storia della Chiesa, veniva affermato da un papa che non era più sufficiente che il ricco Lepulone (i popoli ricchi) desse al povero

Lazzaro (i popoli poveri) le briciole che cadevano dalla sua mensa (il surplus alimentare o gli aiuti assistenziali). Per la prima volta un pontefice affermava senza ambivalenze ma come scelta della Chiesa postconciliare, che era ormai necessario che il povero Lazzaro potesse assidersi alla «stessa mensa del ricco» con pari dignità.

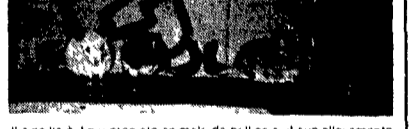
Fu questo il segnale rivoluzionario del documento che improntò di sé la Conferenza latino-americana dei vescovi che si tenne a Medellin nel 1968. Quella conferenza, che si svolse sotto l'impulso della «*Populorum progressio*», rappresentò una svolta nella storia della Chiesa, dalle realtà drammatiche di un continente che richiedevano scelte di campo, gesti significativi e penetranti nel contesto socio-politico in cui operavano per cambiare e fu proprio a Bogotà che Paolo VI parlò di «rivoluzioni esplosive della disperazione» per dire che era venuto il tempo di costruire un mondo in cui ogni uomo senza esclusioni di razza, di religione, di nazionalità, possa vivere una vita pienamente umana, affrancata dalle servitù che gli vengono inflitte da una natura non sufficientemente dominata. Perciò, come aveva detto nell'enciclica, «lo sviluppo è il nuovo nome della pace» per indicare che l'interdipendenza delle divisioni Est-ovest, Nord-sud vanno superate in una visione nuova dei rapporti internazionali.

La teologia della liberazione, elaborata a partire dal 1968 da Gustavo Gutiérrez con gli sviluppi che ha poi avuto con Leonardo Boff e Sobrinho, i documenti sempre più impegnativi degli episcopati sui temi della pace e dello sviluppo e quelli del magistero della Chiesa come i recenti documenti sulla teologia della liberazione e sul «Debito internazionale» muovono tutti da quell'enciclica. Come la *Reserum Novarum* di Leone XIII, la *Mater Magistra* e la *Pacem in terris* di Giovanni XXIII hanno segnato epoche diverse nel cammino storico della Chiesa, così la *Populorum progressio* di Paolo VI ha indicato in anticipo come affrontare i problemi emergenti nello scorcio degli anni Duemila chiedendo che sviluppo e liberazione rappresentino una svolta solo se significano «passaggio ossia salto qualitativo e quantitativo dal mondo umano al più umano». Ed: vverti che questo salto è possibile solo se il nuovo ordine internazionale sarà realizzato con criteri etici e non di solo profitto, che mirino allo sviluppo o alla liberazione integrale dell'uomo e dei popoli. Una prospettiva forse, utopica, ma questa è la proposta per un nuovo processo di sviluppo umanista a cui la Chiesa è chiamata.

Alceste Santini

C.I.A.C. Torino Milano Roma
Centro Italiano Allevamento Cincilla
Sede Amministrativa Via Drovetti 19
10138 Torino tel 011/540 868 - 533 651

PRESENTA un animale che può garantirvi un reddito elevato. IL CINCELLA.



Il cinella è l'ipupregiato animale da allevamento non chiede molte cure. Consuma pochissimo e si adatta benissimo, ma a qualsivoglia ambiente. Consuma pochissimo e si adatta benissimo, ma a qualsivoglia ambiente.

ESEMPIO DI RESA
Come già detto, il cinella vive in famiglia, da un posto di 5 femmine + un maschio. I quattro servono per tutti. Le femmine e la femmina partorisce 2/3 volte e a un anno con una media di 2/3 piccini. La femmina che moltiplica per 1/5 femmine, daranno all'allevamento 25/30 piccoli. Che, l'C.I.A.C. vi fornirà con il costo della ditta di 400.000. Per esempio piccoli EXTRADARK vengono ritirati a L. 250.000 ciascuno. Garantiamo tutti gli animali per l'intero ciclo produttivo. Consegnamo per ogni animale 2 gabbie + attrezzatura + accessori + mangime per un anno + consiglio qual è in tutta Italia.

CERCASI COLLABORATORI PER ZONE LIBERE

UNIONE SOVIETICA 13 GIORNI
Speciale volo charter
1° MAGGIO e ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

QUATTRO COMBINAZIONI

A) 1° Maggio a VOLGOGRAD
Itinerario: Milano - Kiev - Volgograd - Soci - Tbilisi - Milano

B) 1° Maggio a TASHKENT
Itinerario: Milano - Mosca - Tashkent - Ouzbék - Samarkand - Tbilisi - Milano

C) 1° Maggio a MOSCA
Itinerario: Milano - Mosca - Vladimir - Suzdal - Mosca - Zgorzsk - Mosca - Tbilisi - Milano

D) 1° Maggio a Leningrado
Itinerario: Milano - Leningrado - Tallin - Riga - Tbilisi - Milano

Per tutte le combinazioni sono compresi due pranzi di festa (1° Maggio e 9 Maggio) ed uno spettacolo teatrale a Tbilisi!

PARTENZA 28 aprile 1967. 1° categoria A
QUOTE Combinazione A e C L. 1.400.000
Combinazione B L. 1.800.000
Combinazione D L. 1.460.000

Per ulteriori informazioni rivolgersi a ASSOCIAZIONE ITALIA URSS
28100 NOVARA - Via Miosottini, 6 - Telefono 103211 - 38 882

Il sacerdote Camillo Torres che sceelse la via della guerriglia per combattere un sistema di potere classista

Pressioni Opec, petrolio a 19 dollari

L'iniziativa dell'Arabia Saudita - Le banche centrali sostengono la valuta Usa

ROMA — Il prezzo del petrolio ha toccato 19 dollari il barile. Le quotazioni oscillano in continuazione ma non scendono sotto i 18 dollari. Il rialzo si deve ad un ampio rimescolamento delle carte, economico e diplomatico, che vede al centro la nuova politica dell'Arabia Saudita che ha accettato di ridurre la propria produzione a poco più di 2,5 milioni di barili al giorno, quasi metà della quota riconosciuta agli Opec.

Siluro di Gorla alla nuova legge valutaria

Dissenso di fondo sul decreto predisposto da Formica e richiesta di rinvio

ROMA — Il ministro del Tesoro, Giovanni Gorla, sposa le critiche di alcuni ambienti confindustriali al progetto di decreto Formica in applicazione della legge valutaria. Chiede un rinvio alla responsabilità collegiale dell'intero governo e quindi, in pratica, il rinvio della regolamentazione a dopo che sarà formato un nuovo governo.

BORSA VALORI DI MILANO

Table with market trends and stock prices. Includes sections for 'Tendenze', 'Azioni', and 'Fondi'.

Prodi chiede altri 1500 miliardi per il Sud

Il presidente dell'Iri ha illustrato alla Camera i programmi di investimento nel Mezzogiorno: 9mila miliardi per 7mila nuovi posti di lavoro - Sono necessari anche stanziamenti aggiuntivi per le telecomunicazioni - Soddisfazione per i lavori della commissione Grassini

ROMA — Nei prossimi anni i programmi dell'Iri si indirizzeranno soprattutto a promuovere l'internazionalizzazione dell'industria italiana e lo sviluppo delle aree meridionali.

Il presidente dell'Iri ha ricordato il «piano Calabria» per l'informatica e la telematica (miliardi, circa mille addetti), i centri di ricerca previsti dalla Selenia-Elsag, dall'Italtel e dall'Aeritalia, il collegamento sull'asse Roma-Matera.

Fondi esteri

Table listing foreign funds and their performance metrics.

Sempre più «immateriale» la Fiera ex Campionaria

Presentata a Milano - Più spazio ai servizi e alla finanza che ai prodotti di consumo, una volta oggetto della curiosità delle famiglie

MILANO — Piove, dunque è tempo di Fiera. Dei vecchi luoghi comuni milanesi forse l'unico che ostinatamente resiste è quello per il resto, la Grande Fiera d'Aprile, giunta alla sua seconda edizione (se si chiamasse ancora Campionaria sarebbe la 65ª) non è che una lontana parente di quella che per decenni è restata la Fiera decennale.

Brevi

Lanerossi, «alt alla vendita» - ROMA — Un gruppo di deputati veneti (Pci, Psi e Dc) ha chiesto al ministro Doria di sottoporre alla commissione Bilancio della Camera le proposte di acquisto della Lanerossi L. on Palmieri (Pci) ha chiesto di sospendere la procedura di vendita, in presenza della crisi di governo.

Titoli di Stato

Table listing state securities and their market values.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

OBBLIGAZIONI 9,25% 1987-1994 (EMISSIONE) GARANTITE DALLO STATO. PREZZO DI EMISSIONE L. 980. RENDIMENTO LORDO EFFETTIVO 9,68%. RENDIMENTO NETTO EFFETTIVO 9,08%.

Giocchietti, protestano i lavoratori

PERUGIA — I dipendenti del gruppo tessile ombro di proprietà di Umberto Giocchietti sono scesi in piazza ieri contro la mancanza di 370 licenziamenti.

Oro e monete

Table listing gold and coin prices.

Basilecata e Calabria le più povere

BREXELLES — Sono la Basilicata e la Calabria le regioni più povere della Cee lo dicono le statistiche regionali '86 elaborate dalla commissione europea.

Fiar, bilancio in crescita

MILANO — La Fiar società operante nel settore dei sistemi elettronici spaziali e dell'intelligenza artificiale ha chiuso il 1986 con un fatturato di 113,9 miliardi (+25,1) rispetto all'85 (l'utile netto è passato da 5 a 7,3 miliardi).

I cambi

Table listing exchange rates for various currencies.

Libri

Parliamo di...

di Fabio Rodriguez Amaya

«Cominciava un nuovo secolo affamato di grosse emozioni la gente amava essere impressionata, desiderava turbamenti straordinari da dimenticare in fretta... Mahò, grido, lamento, risveglio del nuovo mondo Mito della modernità. Allegoria del progresso che affoga nella violenza, nel militarismo, nell'incomunicabilità, nel disincanto. Metafora del trauma del passaggio dal moderno al contemporaneo per cui l'uomo è ridotto alla bestialità dai labirinti folli che si celano nei cervelli di chi manovra il potere...»

«... Per eseguire l'affresco del nostro tempo che ci offre in «Mahò» — il suo ultimo romanzo —, Alfredo Antonaros parte dall'unica metafora che sta alla radice di qualsiasi evento narrativo: il viaggio che, in un involucro di alto valore estetico, si realizza dialetticamente dall'esterno all'interno, dal sociale al privato. Con una sintesi e un ineccezionale uso del linguaggio caparriamente definite «emergenti», Antonaros (italo-greco-iriano), assumendosi il rischio dell'istinto di artista, irrompe nel panorama del nuovo secolo, con un romanzo per ampliare, tornare a Carobel, romanzo pubblicato nel 1984, ancora da Feltrinelli...»

Pur non trattandosi di un romanzo ideologico in senso lato, la sua tesi di fondo presenta il carattere della nostra epoca un progressivo confondersi di parole antiche e moderne, seducente nell'amalgama di linguaggi propri della tradizione e della cultura, con linguaggi delle nuove tecnologie e dei nuovi strumenti del comunicare. Fenomeno da cui deriva la situazione traumatica dell'umanità di questo fine secolo, analoga a quella degli inizi del '900, quando una serie di invenzioni e scoperte tecniche come il cinema, il telefono, l'aeroplano, il magnetofono, cambiarono il modo di essere, di convivere e comunicare.

Per la stessa ragione le donne di Mahò sono l'unica vera speranza, sono la fantasia, la conflittualità, la solidarietà concreta nel quotidiano. Si raccontano, si descrivono, sono le capacità di ridere e di piangere, per esplodere verso l'esterno e scoprire la loro identità con sincerità e il massimo disincanto. Sono i personaggi del romanzo: Miss Anna, la sola protagonista capace di forzare la situazione e di capovolgere per trovare una risposta positiva.

All'inizio del secolo...

Poco dopo l'inizio del secolo due uomini, Esterhazy e Ghisc, si incontrano su un treno, in Africa, e diventano amici. I due non hanno molto in comune: il primo dirige un circo egiziano e il secondo è un militare. Se non un grande amore per l'avventura, amore che li induce ad associarsi per tentare assieme la fortuna. Inizia così una vicenda dal ritmo travolgente che vede i due soli prima a Parigi, poi in Africa orientale, dove è situata la città di Mahò, luogo ideale per chi tenti di arricchire rapidamente.

Un mattino, dopo aver accompagnato a Massaua gli artisti che avevano chiesto di tornare in Europa, Esterhazy tornò al Robinson. Quando entrò nel suo carro trovò il colonnello Towolde piegato sul tavolo della cucina. Il colonnello stava battendo su una Remington nuova fiammante con la dita che saltellavano sui tasti e gli occhi socchiusi.

Gli echi di mitraglia arrivavano smorzati da vari punti della città. Esterhazy avrebbe potuto chiedere a Towolde cosa stesse facendo nella sua roulotte, visto che stava senza permesso in casa sua, ma preferì tacere. Sapeva che presto sarebbe toccato a lui rispondere alle domande del colonnello. Towolde continuò ad ignorarlo e a scrivere con la testa china sulla macchina. Esterhazy guardò la scrivania che gli divideva a metà il cranio come la cicatrice inferta da un colpo di spada con cui avessero tentato di spaccargli la testa. In due. Si sentiva stanco, avrebbe voluto lavarsi, stendersi, chiudere le tende e dormire. L'altro continuava invece il suo lavoro guardasse e fu allora che Esterhazy si accorse che erano sparti il letto, la poltrona e che non c'era neppure il bule dei suoi abiti. In una scatola di latta teneva anche il denaro. All'improvviso il colonnello alzò la testa, dove stava finora? chiese a Massaua, rispose Esterhazy col circo chiuso, molti vo-

Manuali

Più che un libro è un record. «Come vincere lo stress e cominciare a vivere» (Bompiani pp. 339 L. 20.000) apparso per la prima volta nel 1911 tradotto in 36 lingue, ha raggiunto il traguardo di 10 milioni di copie vendute. Ma il lavoro di Dale Carnegie non è la solita «imetricanata». Al contrario è un manuale nel senso più nobile del termine operativo, primo ma anche di vertice, scritto con stile e linguaggio impareggiabile. Il successo dipende dal fatto che non si tratta di un libro di «teoria» ma di un libro di «pratica». Il libro di Carnegie è un manuale di successo perché insegna a vincere lo stress passati in rassegna. La scienza — scriveva Paul Valéry — è una raccolta di ricetti fortunati. Il mio libro non è altro che questo. Non ci troverete di nuovo stralci di libri di altri, ma solo i propri appunti e i propri ricordi. Il libro di Carnegie è un manuale di successo perché insegna a vincere lo stress passati in rassegna. La scienza — scriveva Paul Valéry — è una raccolta di ricetti fortunati. Il mio libro non è altro che questo. Non ci troverete di nuovo stralci di libri di altri, ma solo i propri appunti e i propri ricordi.

Scuola

Non è sempre la stessa storia. Quella tutta d'un pezzo, ideologica, paralizzata, mistificata e mitizzata ha fatto il suo tempo. Bloch e gli storici delle Annales hanno via via introdotto dubbi e varianti. Il manuale di scuola ha tentato di rispettare la novità di questi anni cercando di ridimensionare o cancellare le tradizioni monolitiche e idealistiche dei vecchi testi. Ci prova anche la Jaca Book (che fa il suo esordio nell'editoria scolastica le prossime tappe riguarderanno arte, fisica e scienza). Tre volumi per le superiori a cura di Roberto Barbieri, secondo la classica suddivisione da programma, soprattutto moltissimi autori: più di cento Jaca Book e Roberto Barbieri hanno scelto la strada della pluralità di interpreti di un testo, di più punti di vista, di più lingue. L'idea è di ricostruire una torre di Babele che consenta però la comunicazione attraverso il filo conduttore, proposto dal curatore il quale si riserva poche pagine per connettere i diversi interventi. Si trovano così Jean Gaudemet, professore emerito presso l'Università di Parigi, Jacques Le Goff, Roger Bulliet, Guy Bedouelle, Jacques Heu, Zdenek Vanja, Francesco G. Biondi ed Enrico Caviglioli. Piuttosto Alessandro Ghisalberti e Marco Bianchini. Ma tra gli autori compaiono anche no-

Riviste

Il potere del «Bailamme»

Parlano di una crisi di un esaurirsi della cultura cattolica e democratica e dell'utilità di un confronto serrato tra spiritualità e politica. Il gruppo di studiosi che sta per varare «Bailamme» rivista semestrale attesa in libreria per aprile non teme insomma la «contenzione» delle voci né la ricerca, volendo indagare sul rapporto tra teologia e diverse culture non per far emergere la ricchezza delle differenze. La rivista che sarà stampata a cura dell'Associazione milanese «Amici di don Giuseppe De Luca», originariamente sacerdotale che ora è fondatale di «Edizioni di Storia e Letteratura» non nasconde (nei metodi) una qualche filiazione dal pensiero di De Gasperi, Mario Dossetti.

«Credo che i redattori della rivista si rifacciano a un discorso teologico progressivo, ma a un tentativo di definire i contorni di una spiritualità cristiana nella società contemporanea. E nella società trovano la politica che investe la loro sensibilità individuale e collettiva. La fase dei problemi più attuali di teologia e di politica dalle tipologie dei poteri, alle tendenze della Chiesa italiana. Poi un percorso di ricerca che si muove tra un pensiero di sinistra (Milano, Roma) piuttosto diverso e per quanto riguarda la riflessione sulle teorie politiche con Milano e altri centri di una prevalenza di pensiero marxista. E un percorso di ricerca che si muove tra un pensiero di sinistra (Milano, Roma) piuttosto diverso e per quanto riguarda la riflessione sulle teorie politiche con Milano e altri centri di una prevalenza di pensiero marxista. E un percorso di ricerca che si muove tra un pensiero di sinistra (Milano, Roma) piuttosto diverso e per quanto riguarda la riflessione sulle teorie politiche con Milano e altri centri di una prevalenza di pensiero marxista.

Manuali

Relax per sei milioni

Una Storia a cento mani

Andrea Alori

Giorgio Triani

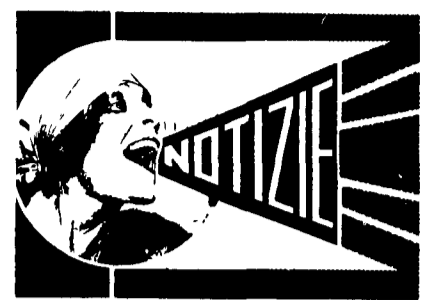
Giorgio Triani

Giorgio Triani

Oreste Pivetta

Tortora ricorda con rabbia e pubblica... telegrammi

A poche settimane dal suo rientro tra i telefoni del «mercato del venerdi» Enzo Tortora fa capolino anche sui banchi delle librerie con un instant-book mondadoriano, «Se questa è Italia». Le cento costosissime paginette (16.500 lire!) non eccedono in autocommiserazione. Semmai Tortora poteva risparmiarsi anche altre cose. In primo luogo alcune parole su Napoli («Nessun regime può cambiare una città come quella. Ci provò il fascismo e fallì. Ci provò la giunta comunale rossa del sindaco comunista Valenzi e fallì. Forse sarebbe fallito persino Hitler, avremmo avuto tormente di SS vestite da Pulcinella», pag. 57). E poi la sfizza dei telegrammi di solidarietà ricevuti dopo l'assoluzione pubblicati in appendice e che fanno tanto «Novella 2000».



Ricercatori e co.: critica sotto esame a Viareggio

«Ricerca e co. nella letteratura contemporanea in Italia». Il titolo è sufficientemente ambiguo per apparire seducente. Sottintende il gusto di ricercare strade nuove nella critica letteraria. Ne discuteranno da oggi a sabato a Viareggio critici, scrittori, redattori di numerose riviste letterarie sia della tradizione maggiore, che delle nuove tendenze culturali. Nel corso delle tre mattinate si terranno relazioni con taglio storico-critico sulle riviste del Novecento fino agli anni Settanta, mentre nei tre rispettivi pomeriggi si darà spazio al dibattito con interventi di critici, scrittori e redattori delle riviste. Tra gli interventi previsti quelli di Renato Barilli, Antonio Porta, Francesco Leonetti, Laura Barili, Ezio Raimondi. L'iniziativa è di Alfabeto, Cooperative Intrapresa, Comune di Viareggio, Comitato R A M E L.

A Sud del petrolio

Un paese sconvolto dalla scoperta dell'oro nero, dall'arrivo improvviso del benessere e della tecnologia, tra governanti dispotici, avventurieri, sfruttatori e la solita povera gente - Nel nuovo romanzo di Alfredo Antonaros una vibrante allegoria del progresso che affonda nella violenza, nel militarismo, nella incomunicabilità

Gli inganni di Mahò

Il libro di Alfredo Antonaros sembra inganni. Lo scritto è un po' alla maniera salgariana, con tanto movimento, un'insistente vena affabulatoria che neppure alla fine del libro si conclude e un soffio alone semiotico. Ma, se lo leggi con qualche malizia, il racconto che sembra scorrere liscio lascia sul binario veloce della trama — comincia ad alludere, a significare, a far metafora, e ti rimanda altrove con alto rischio di dirottamento. Certo, questo effetto è frequente in certa buona letteratura ma, per il lettore, è sempre una sorpresa quando accade. Abbiamo quindi voluto chiedere conto all'autore della falsa «ingenuità» del suo racconto.



Un villaggio di baracche che diventa, con il petrolio, il centro del mondo. È il villaggio di «Mahò, Storia di cinema e di petrolio». Da Maurice Vidal, Place Bel Air (1971). Nella foto piccola Alfredo Antonaros

Intervista ad Alfredo Antonaros

«Il libro di Alfredo Antonaros sembra inganni. Lo scritto è un po' alla maniera salgariana, con tanto movimento, un'insistente vena affabulatoria che neppure alla fine del libro si conclude e un soffio alone semiotico. Ma, se lo leggi con qualche malizia, il racconto che sembra scorrere liscio lascia sul binario veloce della trama — comincia ad alludere, a significare, a far metafora, e ti rimanda altrove con alto rischio di dirottamento. Certo, questo effetto è frequente in certa buona letteratura ma, per il lettore, è sempre una sorpresa quando accade. Abbiamo quindi voluto chiedere conto all'autore della falsa «ingenuità» del suo racconto.

Intervista ad Alfredo Antonaros

«Il libro di Alfredo Antonaros sembra inganni. Lo scritto è un po' alla maniera salgariana, con tanto movimento, un'insistente vena affabulatoria che neppure alla fine del libro si conclude e un soffio alone semiotico. Ma, se lo leggi con qualche malizia, il racconto che sembra scorrere liscio lascia sul binario veloce della trama — comincia ad alludere, a significare, a far metafora, e ti rimanda altrove con alto rischio di dirottamento. Certo, questo effetto è frequente in certa buona letteratura ma, per il lettore, è sempre una sorpresa quando accade. Abbiamo quindi voluto chiedere conto all'autore della falsa «ingenuità» del suo racconto.

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Manuali

Spettacoli cultura

Qui accanto, Wayne Shorter in un momento del concerto milanese



Il concerto Triunfo a Milano per il sassofonista Wayne Shorter maestro di una musica «neutra» eppure di intensa suggestione

Jazz in Purgatorio

MILANO — Affollamento da gironi dantesco martedì sera all'Orfeo per il quintetto di Wayne Shorter. E, si dovesse mai mettere in musica la Divina Commedia, all'ex rivelazione del Jazz Messengers, all'ex stella dei gruppi di Miles Davis, all'ex co-leader di quelle gallerie dalle uova d'oro che sono stati gli Weather Report...

distanti dal bene e dal male, perché mai Purgatorio, simbolo di redenzione sullo sconto delle pene? Ma perché, al di là d'ogni contesto strettamente religioso, ci sono assai più memorie del male in Paradiso e assai più memorie del bene nell'Inferno...

emergevano e velocemente si dileguavano sul fondo nero cosmico, a questa musica del gruppo sembravano corrisponderci. Musica un po' fuori dalle contraddizioni della storia umana...

cazione nel gesto percussivo Poi ha dialogato con la rossa batteria di Terry Lynne Carrington: brava anche lei, peccato solo che l'impianto shorteriano la costringe quasi incessantemente a una forsennata meccanicità...

Domenica in: per ora «Raffa» resta

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della Rai discute stamane dei quattro giorni che hanno sconvolto viale Mazzini e dintorni dal clamoroso annuncio del contestuale passaggio di Raffaella Carrà e Pippo Baudo alla scuderia di Berlusconi, al megacontratto tra la Rai e i produttori Cecchi Gori, alla polemica esplosa su «Raffa» prima esclusa da M... (Minoli) voleva intervistare e dirigenti dell'azienda per invitare Raffaella Carrà a concludere prima del previsto il suo impegno di conduttrice a «Domenica in» - La Carrà

ha dichiarato a sua volta «Leggo di inviti e sollecitazioni che mi sarebbero stati rivolti... posso solo dire che stiamo lavorando normalmente... segue una ulteriore precisazione di Rossini, del quale s'era detto che ieri sarebbe andato a trovare la Bonaccorti per discutere del suo contratto (s'era vociferato d'un suo passaggio a Berlusconi) e della ipotesi che potesse subentrare alla Carrà nella trasmissione domenicale...

Videoguida

Rete 4, ore 20.30

Siamo tutti con lo Spacccone



Vi ricordate il vecchio Carlo Marx quando diceva che molti filosofi non studiano il mondo, ma che l'importante è trasformarlo? Le cose si mettono diversamente tra cinema e tv. Nel senso che la tv ha sicuramente cambiato il mondo, ma solo il cinema lo ha reso migliore...

Canale 5: sederini d'oro da Mike

Da Paul Newman a Mike Bongiorno la distanza è grande (senza offesa per nessuno dei due), ma comunque passiamo a Pentagon (Canale 5 ore 20.30) il più grande quiz televisivo di sempre...

Canale 5: Bocca e il burocrate

In un mondo che sacrifica al messaggio perfino la verità, c'è un settore che si rende volentieri ermetico, che chiude la comunicazione con il pubblico e vuole apparire minacciosamente impenetrabile. È la burocrazia, fonte di ispirazione letteraria come di disperazione civica...

Raiuno: Esplorando nelle bugie

Infine Esplorando (Raiuno ore 22.15), il programma di Mino Damato che era nato come un film-dossier e ora è solo un dossier. Oggi si parla di bugie e pettegolezzi. La materia non mancherà, a partire dalla notizia singolare che viene dall'Inghilterra...

Scogli il tuo film - Advertisement for a film selection service.

Cinema Si inaugura oggi a Sanremo la Mostra internazionale Trent'anni, tutti d'autore

Trent'anni, tutti d'autore

Dal nostro inviato SANREMO — Compie trent'anni l'incipiente Mostra internazionale del film d'autore. In effetti, nata sul finire degli anni Cinquanta, come Premio Bergamo riservato al film incentrato su tematiche d'arte, quindi trasformata in rassegna cinematografica senza rigide delimitazioni, la manifestazione, fondata e pilotata da Mino Zucchelli, è giunta in connessione con sconvolgimenti culturali-ideologici verificatisi a cavallo del decennio '68...

verranno via via riproposti sullo schermo del Cinema Ariston, sede della manifestazione, sette film del cineasta cecoslovacco Karel Zeman (dalla Diabolica invenzione al cortometraggio ispirazione) mirabile, fumabolico manipolatore d'immagini, di suoni, che alle suggestioni magiche della favola fa dare anche lo spessore, l'intensità di acute, piccole moralità, tutte inquietanti, tutte ravvicinate...

- Programmi Tv - Raiuno: 7-20 UNO MATTINA - Condotta da Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini...

- Programmi Tv - Raidue: 11-15 DSE MONOGRAFIE - Con Enzo Sampò...

- Programmi Tv - Canale 5: 7-20 BUONGIORNO ITALIA - Presenta Fiorella Pierobon...

- Programmi Tv - Retequattro: 8-30 IRONSIDE - Telefilm...



Di scena Testo di Mitropulu per la regia di Beno Mazzone Partenze amare a suon di musica

MUSICA PER UNA PARTITA di Kostula Mitropulu Traduzione di Mary Zambalou Regia e scena di Beno Mazzone. Musica composta da Enzo Ran e Daniele Schimmenti, eseguite da Daniele Schimmenti e Tobia Vaccaro. Luci di Vincenzo Cannata. Interpreti: Paola Casale, Lia Chiappara, Roberto Mantovani. Produzione del Teatro Libero di Palermo. Roma Teatro Trianon.

donna (la moglie) non ode, ma il pubblico che si muove nelle tappe di una vicenda segreta, ma intensa ed autentica, benché destinata a finire. In Dalle dodici alle tredici è questione di un rapporto clandestino, anch'esso colto nel punto di rottura. Nel Divorzio, il distacco è cosa fatta, sul piano formale e letterario, i due figli separati, e in procinto di lasciare la casa dove hanno vissuto, faticano a spiegarsi le ragioni del reciproco abbandono...

È certamente importante, peraltro, trovare a Sanremo '87 una «personale» dedicata al maestro cecoslovacco Zeman (Già inizi, la laboriosa carriera del cineasta oggi settantasettenne costruisce per se stesso un'esperienza, una lezione di vita, d'arte davvero inimitabile. Già esperto animatore di disegni, pupazzi, marionette, insieme al grande artista compatriota Jiri Trnka, Zeman, dopo prolungate, fertili sperimentazioni in tutti i campi dello spettacolo, tocca finalmente il suo momento di notorietà più alta nel '64 col film realizzato con tecniche miste Viaggio nella preistoria. Di lì a pochi anni, nel '67 con La diabolica invenzione e nel '61 col Barone di Münchhausen, giungerà ad esiti anche più complessi e sofisticati (intercacciando spettacolarità, favola, poesia a messaggi civili, ideali di nobile, democratica ispirazione).

L'allestimento del Teatro Libero di Palermo si giova d'un'ambiziosa, e soprattutto grosso impianto scenografico (di Beno Mazzone, come la regia) un sistema di pannelli, connessi fra loro come alti paraventi, in cui un'artigianale disposizione delineata in termini sintetiche le successive cornici ambientali, pochi arredi, e un ottimo uso delle luci, completano il quadro, e al suo interno gli attori stanno a proprio agio (caso non più troppo frequente, in teatro, quando il decoro tende a essere la normalità, fornendo, invece, convincenti prestazioni).

- Radio - RADIO 1: GIORNALI RADIO 6-7-9-10-12...

- Radio - RADIO 2: GIORNALI RADIO 6-30-7-30...

- Radio - RADIO 3: GIORNALI RADIO 6-45-7-20...



Ivan Darys e Bettina Giovannini in una scena di «Nessuno torna indietro»

Televisione Da stasera su Raidue il film che Franco Giraldi ha tratto dal romanzo di Alba De Céspedes, «Nessuno torna indietro», ambientato in un pensionato all'epoca fascista. Allora fu uno scandalo

Storie di donne incompiute

ROMA — Un film, un libro, un'inutile polemica. Spiegiamoci il film di Franco Giraldi, diviso in quattro parti, in onda da stasera alle 20,30 su Raidue. Sei ore, ventitré settimane di set, girato in parte a Budapest, costo quattro miliardi il romanzo che l'ha ispirato quello di Alba De Céspedes *Nessuno torna indietro* Blasetti nel '43 ne aveva girato una versione, *Pensionato Grimaldi*, con il titolo cambiato. L'inutile polemica — annessa e mal risolta una volta per tutte — riguarda la traduzione in immagini di un'opera letteraria. E se il cinema abbia saputo restare fedele all'atmosfera del libro in questione e se abbia rispettato, anzi, imitato alla lettera le vicende, i palpitanti dei personaggi romanze-schi. Sicché Franco Giraldi, uno dei pochi registi italiani che non si siano «sdatti», preferendo in genere starsene in disparte con la sua tristissima (per esempio nei bellissimi *Un anno di scuola*), oppure collezionando giotelli mal volgar, mal sfarzosi, mal fusi (che portano per titolo *La bambolona* *La giacca verde*) viene ora accusato di aver tradito il romanzo della De Céspedes. Di vero c'è che la scrittrice ha dichiarato la sua irritazione ad alta voce. Lei ad assistere alla proiezione del film non ci pensa nemmeno. Resterà a Parigi dove abita da anni. Ci resterà perché è furbonda. Considera offensivo che uno dei personaggi femminili di *Nessuno torna indietro*, quello di Vinca sia scomparso. Siamo al solito problema della trasposizione dell'opera per immagini. Con maggiore understatement reagì Umberto Eco per il suo *Nome della rosa*. E meno male che E. M. Forster ha lasciato questa terra, se non sarebbero flocate le obiezioni alla versione kolossal, per mano di David Lean, di *Passaggio in India*. La storia delle ragazze al pensionato Grimaldi (Ornel-

la Pacelli-Valentina, Federico Moro-Emanuela Lucia Lanzarini-Silvia, Julia Nyakko-Augusta, Irina Wanka-Anna, Anne Parillaud-Isabelle e ancora Ricky Tognazzi e Jacques Perrin) nel film viene rispettata. Con la preziosità delle immagini a volte calligrafiche, con la radice luminosa dei volti femminili. Ma la storia delle ragazze al pensionato Grimaldi è necessariamente cambiata. Ha ragione Giraldi. «Non è che il lavoro cinematografico sia migliore quanto più sia vicino all'opera letteraria». Lui, che pure da un altro libro della De Céspedes ha tratto *La bambolona*, punta il dito. Sbagliano gli autori che suppongono necessaria una visualizzazione del loro romanzo. Non si rendono conto che da romanzi ignobili sono saltati fuori film bellissimi e da romanzi bellissimi film ignobili». Comunque *Nessuno torna indietro*, uscito per la prima volta nel 1938, con le sue 450 mila copie, tradotto in trenta lingue, ha la fisio-

ma del best-seller. La De Céspedes fu costretta a discioparsi davanti a una Commissione d'inchiesta fascista, il romanzo scomparve per riprendere solo in seguito alla sua marcia trionfale. Era un romanzo-specchio. Specchio del grigiore di quegli anni in «stivaloni», specchio anche dei tentativi di emancipazione femminile che cominciavano ad affiorare, nonostante e contro i riferimenti obbligati alla Famiglia e dentro la Famiglia, all'Italia Madre. Dale pagine del romanzo sprava l'impazienza, la voglia di «riuscire». Questo verò torrà spesso, per bocca delle protagoniste di *Nessuno torna indietro* Augusta, Xenia, Emanuela, Silvia, Vioraci, certo, proteste a inghiottire ciò che l'esistenza gli fa inghiottire. «La sera che Borsch le portò una spilla di rubini, Xenia, prima ancora di ringraziarlo, esclamò: «Oh, io che amo tanto i rubini!». Lo disse come se fin allora fosse stata abituata a scegliere tra varie pietre».

Stuggire alla nota, alla monotonia. Rompere la stretta soffocante di percorsi femminili obbligati. Le donne sono migliori degli uomini, dei partners. Combattono da sole, per se stesse. Quel nucleo d'emancipazione, forse anche di velata omosessualità, nell'atmosfera del pensionato dove leopri femminili si avvicinano, si accarezzano, si stringono solidali e al tempo stesso complicità, non poteva che mettere paura al fascismo. Nata nel 1911 da padre cubano, nel '34 la De Céspedes aveva pubblicato il primo racconto sul *Giornale d'Italia*. La rivista *Il Mercurio* fondata nel '44, raccoglieva il meglio del mondo letterario antifascista, sposata a un ambasciatore, amica di Fidel Castro, iscritta al Pci nel '69, dell'emancipazione la scrittrice è stata sicuramente un interprete interprete e insieme precorritrice, anche se mai accettò le dichiarazioni del femminismo. Dimostrando una penna sa-

piante. In grado di muoversi all'interno della psicologia femminile da padrona. Ecco i motivi che hanno spinto Franco Giraldi a scegliere questo romanzo voleva mostrare uno spaccato della società e un mondo femminile di cinquanta anni fa, senza modernizzarlo. La De Céspedes quel mondo lo descrisse coraggiosamente. «Usava materiale da romanzo rosa — spiega Giraldi — rovesciandolo. Le costò sul piano personale. Ebbe attacchi dalla censura fascista». Nel best-seller descriveva la vita come destino ma anche una psicologia di donne che tentano, selvaggiamente, bassamente, a volte con nobiltà, di strapparsi a quel destino Emanuela, alla fine del romanzo ricorderà le parole di Silvia: «L'importante è arrivare a conoscersi a conoscere il proprio carattere, le proprie tendenze, le proprie aspirazioni». Una conclusione che non stona cinquanta anni dopo. **Letizia Paolozzi**

Musica Per gli enti lirici è emergenza. Ma c'è chi se ne approfitta. Ecco come e perché

I Cinque continuano a stonare

Il fermo, posto dal presidente della Camera Nilde Jotti al precipitoso e arrogante ricorso del dimissionario governo Craxi alla decretazione, blocca anche un discutibilissimo decreto a favore degli enti lirici, la cui urgente necessità viene sostenuta da chi ancora preme, con argomenti di indubbia forza, per il suo varo. Ma gli argomenti addotti sono a loro volta da collocare nella situazione che vede una volta ancora il pentapartito responsabile unico dei gravi guasti cui oggi si vuole porre discutibile rimedio. In realtà gli enti lirici rischiano, questa volta davvero, di dover chiudere, di dover interrompere le attività; e ciò perché una recente sentenza della Corte dei Conti, ha dichiarato l'illegittimità dei patti aziendali stipulati dagli enti lirici, e dello stesso contratto nazionale. In termini giuridici, formali, una sentenza ineccepibile. In pratica, una sentenza che porta alla paralisi degli enti, che fa saltare l'intera contrattazione sindacale, che lascia i lavoratori senza stipendi, che mette le aziende nell'impossibilità di programmare per le prossime stagioni. Bisogna però chiedersi perché si è arrivati a questo, a una Corte dei Conti che fa, doppiamente, il suo dovere. Vi si è arrivati per l'inerzia e l'incapacità di governo e maggioranza pentapartito, che non poteva benissimo, come si poteva benissimo, la riforma delle attività musicali, enti lirici compresi. Tutti sapevano, parlamentari e governanti del cinque partiti per primi, che proprio sugli enti lirici pendeva la spada di Damocle di una sentenza della Corte dei Conti a dir poco devastante. E da anni il ministero dello spettacolo sapeva benissimo che il solo modo per allontanare dagli enti tale minaccia, era fare la riforma, a cominciare, magari, dalla pessima proposta legislativa dell'onorevole Lagorio, quando era ministro. Invece niente, per le divisioni fra socialisti e democristiani, per le negligenze e disattenzione di ministri e parlamentari di maggioranza preoccupati di mantenere a favore di questo o di quell'altro gruppo di potere musicale, nazionale o multinazionale, per le scaltre pigriole degli stessi sovrintendenti degli enti lirici, tutti democristiani e socialisti. Molto zelo infatti si è posto nel rimuovere i rari sovrintendenti comunisti, ma di zelo per salvare aziende, lavoratori, produzione, non se ne è visto. Ed è bene che i lavoratori, il pubblico lo sappiano.

la proposta di legge stralcio, a favore degli enti lirici, che il ministro Cardia, su sollecitazione (guarda caso) dell'Agis, aveva predisposto. Un modo di affossare la riforma delle attività musicali, privilegiando i bisogni e richieste di una parte del mondo della musica, e lasciando le altre parti al loro precario destino. Anzi come altre volte si è scritto, condannando all'oblio, e facendo, in parte, di una legge stralcio, i comunisti responsabilmente si erano opposti, con fermezza. E non solo i comunisti, gli stessi sindacati dello spettacolo. Ma ora, ora che c'è l'urgenza di un intervento? Non subiremo il ricatto, come mostra di non subire il sindacato che alla conclusione in un tempestoso incontro con il ministro dello Spettacolo, svoltosi nei giorni scorsi, ha emesso un comunicato fermo e chiaro. Dice il ministro: intervenga subito, faccia il suo dovere, intervenga con provvedimenti temporanei di emergenza, ma nessuno si copre gli occhi di fronte alla causa e alla responsabilità del vicolo cieco in cui si è entrati. Responsabilità e causa, dice il sindacato, sono da ricercarsi nell'inerzia del governo nel presentare il disegno di legge di riforma dell'attività musicale. Anche se, poi, le recriminazioni non bastano. E difficile dire che cosa succederà nei prossimi giorni, se e come gli enti lirici usciranno dalla stretta in cui si trovano se il futuro governo interverrà tempestivamente e in forme che non compromettano la riforma generale, che permettono un largo accordo. Certo è che i comunisti non perderanno tempo a fare, come già stanno facendo, la loro parte, affinché il necessario, tempestivo intervento di salvezza, si muova nella direzione di un nuovo ordinamento delle attività musicali di un'organizzazione musicale interamente riformata. Ma c'è ancora un paio di cose da dire. La prima è che se si è giunti a questo punto è anche perché gli stessi lavoratori degli enti lirici non hanno mai pienamente compreso che il nodo della questione, del loro lavoro, dei loro contratti, nazionali e aziendali, è la riforma. Non hanno agito con la dovuta energia perché si realizzasse, almeno non hanno agito con la stessa energia con cui si sono battuti, poniamo, per gli accordi integrativi. Occorre riflettere sulle logiche sempre più del corporativismo. La seconda cosa da dire, è che perfino le cose della musica dimostrano fin dove il pentapartito non è stato un governo ma una complicata tra-partiti paralizzanti dalla loro nefasta litigiosità.

Luigi Pestalozza

L'ABBONAMENTO ALL'UNITÀ: VALUTATELO SECONDO UNA CONCEZIONE MATERIALISTICA.

CARTA VANTAGGI PER GLI ABBONATI A 5-6-7 GIORNI.

Chi entra nel gruppo degli abbonati annuali a 5-6-7 giorni ha diritto alla Carta Vantaggi Unità cioè a un insieme di vantaggi che aiutano a migliorarsi la vita. Carta Unipol, è una polizza assicurativa ricovero da infartumi dell'Unipol e vale solo per le persone fisiche. La polizza che ti viene spedita dopo che hai sottoscritto l'abbonamento è subito valida dal momento in cui la ricevi. dura 1 anno e copre tutta la famiglia. Così abbonarsi a L'Unità dà anche un'altra bella tranquillità. Carta Mondadori su 100 mila lire di acquisto di successi Mondadori '86 (autori come la Bellonci Fruttero e Lucentini le Carré Leavitt Marquez ecc. fino a D'Agostino) hai 30 mila lire di sconto. Carta ITT White Line: tu compri, dove meglio credi un frigorifero o una lavatrice o una lavastoviglie ITT. Ovviamente tratti il prezzo nel negozio. Poi tornato a casa c'è in via la garanzia e il tagliando sconto abbonati all'Unità. Ti sarà rispettata la garanzia con un assegno di 30 mila lire. Dunque uno sconto in più oltre agli sconti che ottieni tu. Carta Rca appassionati di musica classica sfogatevi: su 3 dischi Rca Discoteca Linea 3 che acquistate ne avete 1 gratis.



UN GIORNALE RINNOVATO. PER CAPIRE SEMPRE MEGLIO IL TEMPO IN CUI VIVIAMO.

Come cambierà l'Unità? Sarà un giornale sempre più impegnato. Ma non per questo sarà pesante. Darà informazioni sempre più ampie, qualificate e approfondite. Ma non per questo sarà noioso. Sarà un giornale sempre più vicino a chi lo legge: parlerà delle grandi aree urbane e metropolitane ma anche di nuove e importanti realtà di provincia. Migliorerà il fascicolo nazionale: potenzierà le cronache locali; aumenterà la periodicità delle iniziative regionali. Poi con 10 dossier all'anno farà la gioia di chi vuole un'informazione specializzata (ma comprensibile) su temi sociali, politici, economici, culturali. Questi in sintesi: sono gli obiettivi. Certo sono ambiziosi. Ma col tuo contributo li possiamo raggiungere. Per questo chiediamo il tuo abbonamento all'Unità. L'abbonamento al più grande giornale della sinistra.

10 lire teleselezioni per 1 anno scilicet la somma vedi che abbonamenti conviene. Ecco come fare conto, anno: 10 postali n. 438207 intestato a L'Unità Via Fulvio Testi 75 20152 MI tel. 02 50496111 o a via appostile. Oppure versando l'importo agli uffici di propaganda delle Sezioni o delle Federazioni del Pci. Ti aspetti un po'?

TARIFFE ABBONAMENTO 1987 CON DOMENICA				TARIFFE ABBONAMENTO 1987 SENZA DOMENICA			
ANNO	1 MESI	3 MESI	12 MESI	ANNO	1 MESI	3 MESI	12 MESI
1 NUMERI	210.000	570.000	2.000.000	1 NUMERI	1.500	4.500	15.000
2 NUMERI	420.000	1.140.000	4.000.000	2 NUMERI	3.000	9.000	30.000
3 NUMERI	630.000	1.710.000	6.000.000	3 NUMERI	4.500	13.500	45.000
4 NUMERI	840.000	2.280.000	8.000.000	4 NUMERI	6.000	18.000	60.000
5 NUMERI	1.050.000	2.850.000	10.000.000	5 NUMERI	7.500	22.500	75.000
6 NUMERI	1.260.000	3.420.000	12.000.000	6 NUMERI	9.000	27.000	90.000
7 NUMERI	1.470.000	3.990.000	14.000.000	7 NUMERI	10.500	31.500	105.000
8 NUMERI	1.680.000	4.560.000	16.000.000	8 NUMERI	12.000	36.000	120.000
9 NUMERI	1.890.000	5.130.000	18.000.000	9 NUMERI	13.500	40.500	135.000
10 NUMERI	2.100.000	5.700.000	20.000.000	10 NUMERI	15.000	45.000	150.000

TARIFFA SOSTENTIMENTO 100 MILA LIRE 1 MILIONE

E INFINE UN GIOCO DI ABILITÀ: 450 PREMI, 1° PREMIO 25 MILIONI IN GETTONI D'ORO.

Economia, finanza, risparmio, previdenza: bisogna proprio saperne di più. Per questo qui all'Unità mentre ci prepariamo a dedicare a questi temi pagine e inserti molto utili, abbiamo pensato anche al dilettevole gioco di abilità. Funziona così: tutti gli attuali abbonati hanno ricevuto una scheda di partecipazione. Potranno vincere solo se estenderanno l'abbonamento a 5-6-7 giorni, e se esso sarà in regola al 1° settembre 1987. La stessa scheda sarà anche inviata a tutti i nuovi abbonati a 5-6-7 giorni, che sottoscriveranno entro il 31 maggio 1987. Su questa scheda dovranno indicare quali saranno al 1° settembre 1987 le quotazioni alla Borsa di Milano di - ciascuno dei 2 Fondi comuni di investimento Imcapital e Imrend distribuiti dalla Fideuram - CCT - Certificati di Credito del Tesoro scadenza dicembre 1991. Non preoccupatevi: è più facile di quanto sembra. E il piccolo sforzo che dovete fare sarà premiato alla grande. Infatti chi avrà indovinato esattamente le 3 quotazioni o chi si sarà avvicinato di più (in caso di partita vince chi ha spedito la scheda per primo), vincerà 1° premio 25 milioni in gettoni d'oro. Poi 8 Fiat Uno Sting, 25 premi da 3 milioni in gettoni d'oro, 20 TV ITT Ideal Color Oscar 16 pollici, 396 buoni acquisto da 100 mila lire spendibili in una catena di supermercati. Le schede dovranno pervenire entro il 30 giugno 1987. I premi verranno consegnati entro il 31 dicembre e l'elenco dei vincitori sarà pubblicato sull'Unità. Beh, cosa aspetti ad abbonarti?



CARTA VANTAGGI PER CHI SI ABBONA ALL'UNITÀ. NESSUN GIORNALE CE L'HA.

L'Unità

Federazione terziario avanzato / Intervista a Ermolli

Obiettivo innovazione Tutte le occasioni che vengono dal Sud

Colloquio con il presidente della Fta - 700 aziende, 45mila addetti e 9mila miliardi di fatturato - Il rapporto con i sindacati

ROMA - Una precisazione la fanno subito: non siamo gli inventori dei servizi avanzati, siamo solo la organizzazione delle aziende che producono e vendono questa "strana" merce. Insomma, le 700 imprese (45mila addetti ed oltre 9mila miliardi di fatturato nel '86), che fanno capo alla neonata Federazione del Terziario avanzato, cominciano subito a mettere i puntini sulle "i".

che al Sud? Ermolli non ha dubbi: ricerca e collaborazione con un utente significativo per queste aree. Ed allora, si a processi innovativi verso il turismo, il commercio o l'agricoltura, ma un occhio più attento a ciò che è sempre stato il cuore "pulsante" della economia meridionale: la pubblica amministrazione.

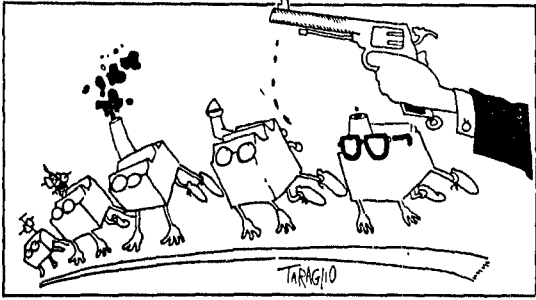
Un problema più facile a dirsi che affrontarlo, però, "è perché sta tutto nella impossibilità normativa". sottolinea il presidente della Fta - di avere un contratto di assistenza con una struttura pubblica. A sentirlo, il presidente non si arrende alla ricerca di una commissione tra pubblico e privato nell'organizzazione della macchina dello Stato, una sorta di appalto sul mercato di servizi di consulenza così come avviene in altri paesi europei.

Grandi manovre sul decreto di attuazione della nuova legge valutaria

«Liberalizzatori» all'assalto

Nel mirino c'è il monopolio statale dei cambi?

La discussione sulla bozza della «599» - In campo sono scese forze confindustriali e settori accademici



ROMA - Sulla bozza di decreto applicativo della nuova legge valutaria n. 599 si è riaperta la campagna di "liberalizzatori", che, senza preoccuparsi troppo della regolazione degli scambi con l'estero, da cui deriva poi l'effettività di ottenere valute, cercano di portare a casa quanto più possono.

A dir la verità la bozza di decreto lascia spazi a quanti cercano di svuotare la legge togliendo ogni effetto al monopolio statale dei cambi, esercitato attraverso l'Ufficio Italiano Cambi, che invece è stato riconfermato quale strumento di base per il governo dei mercati valutari.

3) l'Uic potrà disciplinare la materia attinente alla gestione del monopolio dei cambi pur non essendogli riconosciuta la titolarità di tale monopolio.

al Parlamento ecc.) conferisce all'Uic un ruolo specifico e di rilievo nell'ambito del nuovo ordinamento valutario.

l'equilibrio raggiunto, si muove nell'ottica delle direttive comunitarie in tema di libertà dei movimenti valutari.

anzi, come rilevato nel documento delle cellule Pci Bi-Uic, possono creare un certo grado di confusione nell'ordinamento valutario.

Questo concetto è anche contenuto nella lettera inviata dalla Cgil al ministro Formica: «Il decreto... trasferisce alla Banca d'Italia funzioni la cui titolarità esclusiva è fino ad oggi dell'Uic... determinando una duplicazione di competenze che non giova in sé alla chiarezza ed alla funzionalità della gestione valutaria».

Export: decalogo per l'industria

Il giudizio del presidente Confapi - Le potenzialità, tutte da valorizzare, delle piccole e medie aziende - Il problema delle informazioni sui mercati esteri - Legge 599 e chiarezza nelle restrizioni della libertà valutaria

La nostra recente inchiesta sul commercio con l'estero ha suscitato interesse tra le categorie economiche. Sull'argomento abbiamo ricevuto un contributo del presidente della Confapi (Confederazione delle piccole e medie industrie) Giannantonio Vaccaro che volentieri pubblichiamo.

L'inadeguatezza e l'irregolarità della presenza delle aziende minori sui mercati internazionali dimostrano l'esistenza di margini produttivi utilizzabili ancora molto ampi.

Il servizio di informazione, sia tecnica che commerciale, svolto dall'Uic, deve essere esteso e migliorato, utilizzando al meglio le nostre delegazioni diplomatiche.

co e tecnico sugli adempimenti e le procedure da seguire in assistenza pratica nelle fasi di trattativa ed esecuzione delle operazioni.

Per quanto riguarda la Legge 599, si deve prevedere che i tempi brevi anche per importi ridotti

ROMA - La creazione di circa 30 nuove imprese artigiane (di cui una ventina collocate nel Mezzogiorno) operanti nel campo della videografica, questo, in sintesi, quanto si propone il progetto Sinopia, una iniziativa di job creation dell'ente di formazione professionale della Cna (Cciaa) e della società di informatica Sinopia L'Iniziativa, resa possibile dal contributo finanziario della Cna, intende dar vita ad un corso di formazione professionale per futuri "artigiani manager" che vogliono operare nel campo grafico utilizzando le nuove tecnologie

Progetto Sinopia: arriva job creation targata Cna

È un settore con un potenziale di mercato molto differenziato che richiede risposte flessibili e non una struttura accentrata.

La Confapi valuta prioritaria la questione dell'intervento pubblico a sostegno delle esportazioni delle piccole e medie imprese.

Il sistema delle costruzioni rilancio economico e unita sociale è l'argomento del convegno organizzato dall'Interedil a cui interverranno, tra gli altri, Luigi Lucchini e Neno Nesi Roma Auditorium della Tecnica.

ROMA - È tempo di vidimazione delle scritture contabili. Il ministero delle Finanze con una recente circolare ha ribadito che gli effetti del Codice civile gli imprenditori individuali e le società di persone tenute alla contabilità ordinaria

esclusivamente da leggi tributarie e ai fini dell'accertamento del reddito l'imposta o dell'imposta sul valore aggiunto, 21 se, invece, si è obbligati alla tenuta dei libri per adempimenti prescritti da altre leggi non tributarie queste saranno assoggettate alle tasse di concessione e all'imposta di bollo.

Per quanto riguarda la Legge 599, si deve prevedere che i tempi brevi anche per importi ridotti

Pianeta artigianato / Emilia-Romagna, la parola all'assessore

«Ecco quale può essere il ruolo della Regione»

BOLOGNA - Impresa e territorio. Un nesso inscindibile che lega la attività produttiva alla realtà geografica, politica e culturale.

l'occupazione e quindi lo sviluppo del nostro paese. Ma lei ha sostenuto recentemente alla Conferenza regionale del Pci e anche in altre occasioni che non sempre questo comparto ha il peso che dovrebbe avere sul piano nazionale.

stema economico-produttivo moderno richiede la presenza sia della grande impresa sia dell'imprenditoria diffusa. E se si vuole affrontare seriamente i problemi dell'occupazione e dello sviluppo bisogna pensare all'allargamento, alla qualificazione e alla diversificazione della base produttiva. E in questo ambito che va posta con grande forza l'esigenza di una politica economica-produttiva nazionale che consideri in modo nuovo, moderno, la presenza e il ruolo della piccola e media impresa.

Quando, cosa, dove

ROMA - È tempo di vidimazione delle scritture contabili. Il ministero delle Finanze con una recente circolare ha ribadito che gli effetti del Codice civile gli imprenditori individuali e le società di persone tenute alla contabilità ordinaria

Quando, cosa, dove

ROMA - È tempo di vidimazione delle scritture contabili. Il ministero delle Finanze con una recente circolare ha ribadito che gli effetti del Codice civile gli imprenditori individuali e le società di persone tenute alla contabilità ordinaria

Quando, cosa, dove

Rapporto Cref

Industria e innovazione del mercato finanziario

ROMA - In occasione del seminario sul finanziamento dell'industria di domani, 27 marzo, (Roma Residenza di Ripetta) il Cref ha predisposto un rapporto che affronta i problemi di innovazione del mercato finanziario dalla parte dell'impresa. La ricerca si articola in due parti, nella prima sono esposti i risultati della ricerca il mutato quadro di riferimento della politica finanziaria dell'industria, la struttura delle borse valori ed i progetti di riforma dell'industria, la partecipazione dei lavoratori al capitale delle imprese, il significato economico dell'autofinanziamento e delle politiche fiscali, la manovra di finanza pubblica a favore dell'industria.

BOLOGNA - Impresa e territorio. Un nesso inscindibile che lega la attività produttiva alla realtà geografica, politica e culturale.

l'occupazione e quindi lo sviluppo del nostro paese. Ma lei ha sostenuto recentemente alla Conferenza regionale del Pci e anche in altre occasioni che non sempre questo comparto ha il peso che dovrebbe avere sul piano nazionale.

stema economico-produttivo moderno richiede la presenza sia della grande impresa sia dell'imprenditoria diffusa. E se si vuole affrontare seriamente i problemi dell'occupazione e dello sviluppo bisogna pensare all'allargamento, alla qualificazione e alla diversificazione della base produttiva. E in questo ambito che va posta con grande forza l'esigenza di una politica economica-produttiva nazionale che consideri in modo nuovo, moderno, la presenza e il ruolo della piccola e media impresa.

Quando, cosa, dove

ROMA - È tempo di vidimazione delle scritture contabili. Il ministero delle Finanze con una recente circolare ha ribadito che gli effetti del Codice civile gli imprenditori individuali e le società di persone tenute alla contabilità ordinaria

Quando, cosa, dove

ROMA - È tempo di vidimazione delle scritture contabili. Il ministero delle Finanze con una recente circolare ha ribadito che gli effetti del Codice civile gli imprenditori individuali e le società di persone tenute alla contabilità ordinaria

Quando, cosa, dove

Quando, cosa, dove

Il giorno dopo Johnny



«Ho imparato dai brigatisti il mordi e fuggi»

La notte di sangue, la fuga e la caccia raccontate dai protagonisti - I minuti di tensione nel cortile della questura



Le armi abbandonate da Johnny lo zingaro

Johnny, ti ricordi di me? Sono quel brigatista napoletano che hai conosciuto alcuni anni fa. Siamo amici, vero? Ti do la mia parola che non ti sarà fatto niente. L'agente della squadra mobile grida verso il canale. Un colpo si muove, dal buio spunta Johnny lo zingaro. «Sì, napoletano ti credo. Mi arrendo ma non mi ammazzate, me lo hai promesso». Sono lo otto di sera. Nelle campagne di Vallerchia, illuminate dalle fototelegrafiche e annabbiate dai lacrimogeni finisce la «grande caccia» a Giuseppe Mastini. Era iniziato il 19 ottobre in una strada del quartiere Nomentano. Era il «film» di questa vicenda è completo.

Il sequestro - Silvia Leonardi, 24 anni, sta scendendo dalla Lancia Gamma di Leonardo Garagnani. Insieme sono andati al cinema. Lo zingaro arriva con una Lancia Beta. È solo. Ha lasciato cento metri più in là la sua compagna Zaira Pochetti. «Voglio cambiare macchina - le dice - torno tra poco». Quando torna c'è una macchina nuova e una persona in più. La ragazza sequestrata. «La portiamo con noi, così non ci sparano. Adesso voglio vedere chi fanno i poliziotti». Zaira Pochetti guarda con diffidenza Silvia Leonardi. Non le piace quella bella ragazza che Johnny tratta con dolcezza. «Vita, inizia la follie fuga nella città».

«Johnny, ti ricordi di me? Sono quel brigatista napoletano che hai conosciuto alcuni anni fa. Siamo amici, vero? Ti do la mia parola che non ti sarà fatto niente. L'agente della squadra mobile grida verso il canale. Un colpo si muove, dal buio spunta Johnny lo zingaro. «Sì, napoletano ti credo. Mi arrendo ma non mi ammazzate, me lo hai promesso». Sono lo otto di sera. Nelle campagne di Vallerchia, illuminate dalle fototelegrafiche e annabbiate dai lacrimogeni finisce la «grande caccia» a Giuseppe Mastini. Era iniziato il 19 ottobre in una strada del quartiere Nomentano. Era il «film» di questa vicenda è completo.

La pena minima 76 anni

Se sarà fortunato Johnny lo zingaro potrà cavarsela con 76 anni di carcere. Ma è molto più probabile che i giudici lo puniscano con pene più severe del minimo consentito per legge. In questo caso Giuseppe Mastini dovrà fare i conti con pene che danno dai due ergastoli e spicci in su. Questi fatti i conti gli anni che dovrà passare in prigione sommando i reati che ha commesso senza contare le 25 rapine che il giovane ha confessato ma per cui non sono ancora partiti gli ordini di cattura. Il giudice Giuseppe De Andro infatti lo ha accusato per il momento di omicidio volontario più riagravato (ergastolo nella peggiore delle ipotesi) e non meno di 21 anni nella migliore ipotesi. Tentato omicidio (dai 21 ai 30 anni) sequestro di persona (da 3 a 8 anni) detenzione e porto abusivo di armi (da 6 a 18 mesi) furto d'auto (da due anni fino a 6). Entrò oggi il sostituto procuratore Giancarlo Armati gli notificò un nuovo ordine di cattura per l'uccisione di Paolo Burali durante una rapina in una villa di Sacrofano. Johnny lo zingaro che di rapine ne ha confessate a decine, questa volta a ripetere che non l'ha compiuta.

«Johnny, ti ricordi di me? Sono quel brigatista napoletano che hai conosciuto alcuni anni fa. Siamo amici, vero? Ti do la mia parola che non ti sarà fatto niente. L'agente della squadra mobile grida verso il canale. Un colpo si muove, dal buio spunta Johnny lo zingaro. «Sì, napoletano ti credo. Mi arrendo ma non mi ammazzate, me lo hai promesso». Sono lo otto di sera. Nelle campagne di Vallerchia, illuminate dalle fototelegrafiche e annabbiate dai lacrimogeni finisce la «grande caccia» a Giuseppe Mastini. Era iniziato il 19 ottobre in una strada del quartiere Nomentano. Era il «film» di questa vicenda è completo.

La ragazza-ostaggio ricorda le sue nove ore, racconta, teme il futuro

«Ho tradito, mi ucciderà» Il terrore scolpito nello sguardo di Silvia

«Per salvarmi avevo promesso di non denunciarli, ora qualcuno vorrà vendicarsi» - Prima la paura di essere ammazzata, poi quella di essere violentata, l'angoscia di essere scambiata dalla polizia per Zaira - «Ho bussato a un'amica, non mi ha aperto»

«La lunga notte è finita. Cosa provi ora? «Ho paura del futuro, perché ho tradito. Lei, la ragazza che gli sedeva dietro, mi aveva avvertito dimentica le nostre facce. Ed io avevo promesso cento volte che non avrei detto nulla. Cento volte ho chiesto di lasciarmi andare in cambio del mio silenzio. Domani? Non so cosa farò. Non riesco a pensare serenamente il mio futuro. Ho un chiodo fisso qualcuno vorrà vendicarsi, mi potrà ammazzare».

«Una vendetta, perché? «Sono persone che non ci stanno con la testa. Ed io ho raccontato tutto alla polizia, tutta la notte di sangue non sparirà mai un colpo».



Silvia Leonardi, la giovane sequestrata dal bandito

«Invece era solo l'inizio... «Sì, l'ho capito quando mi ha portato nella seconda macchina. Lungo la strada diceva sbrigati, vieni, poi ti spiegherò, ma ti assicuro che ti ripeto viva».

«Dopo due chilometri in cerca di una casa, dopo l'aiuto chiesto presso un casolare e negato, ho avuto paura che la polizia potesse spararmi scambiandomi per Zaira. La speranza è arrivata solo quando mi sono seduta davanti alla scrivania dei carabinieri di Monterotondo. E sono venuta».

Grazia Leonardi

Zaira, «pupa del gangster» una vita tra botte e delitti

Vive con la famiglia a Passoscuro, il padre è un violento conosciuto come «Pino la bestia» - Suo fratello Anselmo è in carcere per aver ucciso il fratello Giancarlo

«Vaffanculo, hai capito? Vaffanculo. Non ci senti? Ti ho detto che il padre di Zaira non c'è».

«Una volta partiti, fin dall'inizio non ho avuto più pensieri. Per un'ora, in modo martellante, mi sono detta che volevo ammazzarmi. Ho chiesto di riportarmi a casa. Dopo un po' ho cominciato a tremare e non sono più riuscita a smettere. Ma la lucidità non l'ho persa mai. Gli ho raccontato che mio padre era morto un anno fa, che mia madre non avrebbe ret-

«Zaira ha solo sette anni quando nel 1974 suo fratello Anselmo è coinvolto in una squallida storia: sua figlia di appena 18 mesi muore in circostanze strane, si parla di peccose, di un pugno, lui e la sua donna offrono mille versioni diverse, passano tre anni prima che i giudici accettino la versione dell'incidente, e accusano la donna di omicidio colposo».

«E il 1977 Zaira ha dieci anni e suo fratello Marcello annega in mare e solo sulla barca, a pesca, la rete si impiglia nell'elica. Si toglie le scarpe e la camicia, ma i poliziotti allacciati lo legano, cadono e muore attonagliato dal freddo».



Zaira Fochetti, la ragazza di Johnny lo zingaro

«Colpi di remo e senza preavviso bagnanti ignari che hanno commesso l'errore di appoggiarsi alla sua barca».

«Ma d'altra parte con quella famiglia non poteva certo venir su un angioletto, vi pare?».

Roberto Gressi

Da un delitto all'altro un fantasma di nome Mastini

Molte zone d'ombra nella vita di Johnny lo zingaro, dalla nascita in provincia di Bergamo al momento in cui entrò ufficialmente sulla scena del crimine - In prigione sembrava essersi ravveduto, lasciando anche intravedere un interesse per problemi religiosi



Johnny lo zingaro al momento dell'arresto

«Johnny lo zingaro» non lo conosce nessuno. Né i ragazzi che conversano all'angolo della strada né i negozianti, né i sacerdoti della vicina chiesa di San Felice. Eppure Giuseppe Mastini qualche legame con questa zona deve aver avuto. Impresse a parte forse ha perennato da qualcuno, forse frequentava o si riforniva dagli spacciatori di San Felice. E forse di cocaina. Forse, in prigione ha conosciuto qualcuno che gli ha fornito quell'indirizzo di comodo».

«Johnny lo zingaro» non lo conosce nessuno. Né i ragazzi che conversano all'angolo della strada né i negozianti, né i sacerdoti della vicina chiesa di San Felice. Eppure Giuseppe Mastini qualche legame con questa zona deve aver avuto. Impresse a parte forse ha perennato da qualcuno, forse frequentava o si riforniva dagli spacciatori di San Felice. E forse di cocaina. Forse, in prigione ha conosciuto qualcuno che gli ha fornito quell'indirizzo di comodo».

«Johnny lo zingaro» non lo conosce nessuno. Né i ragazzi che conversano all'angolo della strada né i negozianti, né i sacerdoti della vicina chiesa di San Felice. Eppure Giuseppe Mastini qualche legame con questa zona deve aver avuto. Impresse a parte forse ha perennato da qualcuno, forse frequentava o si riforniva dagli spacciatori di San Felice. E forse di cocaina. Forse, in prigione ha conosciuto qualcuno che gli ha fornito quell'indirizzo di comodo».

«Johnny lo zingaro» non lo conosce nessuno. Né i ragazzi che conversano all'angolo della strada né i negozianti, né i sacerdoti della vicina chiesa di San Felice. Eppure Giuseppe Mastini qualche legame con questa zona deve aver avuto. Impresse a parte forse ha perennato da qualcuno, forse frequentava o si riforniva dagli spacciatori di San Felice. E forse di cocaina. Forse, in prigione ha conosciuto qualcuno che gli ha fornito quell'indirizzo di comodo».

Giuliano Capocelatro

Appuntamenti

CONFERENZA SULLI AIDS - Si svolgerà domani alle ore 17 presso la sacrestia di Santa Maria in Via...

VALLE DEI CASALI - Tre giorni di feste - venerdì sabato e domenica...

GIUSTIZIA E ORDINE DEMOCRATICO - Sul tema si svolgerà oggi alle ore 18 presso la sede del Circolo culturale...

GERMANIA ECONOMICA - La Rfi nel contesto internazionale è il titolo del libro di Elio Dal Bosco...

CONTROLLO APARTEID - Lunedì alle ore 10.30 al cinema teatro L'Apoteosi...

PARCO DELLA CAFFARELLA - Come lo vedono i bambini? Oggi alle ore 16 in via Latina 550 c'è una mostra di disegni...

SPORT TRA REALTÀ ED ILLUSIONE - Il mensile «La Quarta» organizza sul tema un dibattito in quarta copertina...

Mostre

A L R DUCROS - 1748 1810 paesaggi italiani al tempo di Goethe Palazzo Braschi...

MODE IN ITALY 1948 1986 - Fotografie scattate originali e stampe e modelli autentici che illustrano la moda degli ultimi 40 anni...

IL MONDO E L'EUROPA - Fotografie di Gianni Berengo Gardin...

POLAROID 60x60 - Fotografia ridimensionata a specchio, è con una macchina di dimensioni eccezionali...

RIFLESSI/RIFLESSIONI - Fotografie di Anna Bak La Nuova Bottega dell'Immagine...

LA TOMBA FRANCOIS DI VULPI - Sono esposte le ricostruzioni del complesso ipogeico di Vulpi...

Taccuino

Numeri utili Soccorso pubblico d'emergenza 113 Carabinieri 112 Questura centrale 4586...

17 maggio MODE IN ITALY 1948 1986 - Fotografie scattate originali e stampe e modelli autentici...

17 maggio IL MONDO E L'EUROPA - Fotografie di Gianni Berengo Gardin...

17 maggio POLAROID 60x60 - Fotografia ridimensionata a specchio, è con una macchina di dimensioni eccezionali...

17 maggio RIFLESSI/RIFLESSIONI - Fotografie di Anna Bak La Nuova Bottega dell'Immagine...

17 maggio LA TOMBA FRANCOIS DI VULPI - Sono esposte le ricostruzioni del complesso ipogeico di Vulpi...

Il partito

Federazione romana INIZIATIVE IN PREPARAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DEL 7 APRILE CON NATTA...

assemblea sulla situazione politica con il compagno Sergio Gentili SEZ ALBERONE - Alle ore 17...

SEZ AURELIA - Alle ore 17.30 assemblea sulla situazione politica con il compagno Ugo Venera...

SEZ ENTI LOCALI - Alle ore 17.30 assemblea dei comunisti con il compagno Ugo Venera...

SEZ SUBAUGUSTA - Intra oggi il corso di economia che dura per un periodo con il professor Claudio De Vincenti...

SEZ ALICATA - Alle ore 17.30 assemblea sulla Carta delle donne con la compagna Lidia Menegazzi...

ASSICURAZIONE AUTO: E' SOLO UNA TASSA? Analisi e proposte del PCI per un migliore servizio assicurativo...

Comitato regionale CASTELLI ANZIO NETTUNO alle ore 17 conferenza programma...

Unità vacanze MILANO Viale Feltrina 25 Tel. (02) 64 23 557

Porto SANDEMAN PRESENTA GINO PAOLI IN CONCERTO con BANDANA

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI Unità vacanze MILANO Viale Feltrina 25

Porto SANDEMAN PRESENTA GINO PAOLI IN CONCERTO con BANDANA

Manifestazione in Campidoglio degli abitanti della XIII circoscrizione senza impianti per una legge scaduta

L'assessore promette: «Le borgate avranno presto le loro fogne...»

Dragona, Infernetto, Madonnetta, nuclei abusivi che non hanno i servizi essenziali - In Comune la protesta organizzata da Pci - «Gli allacci saranno eseguiti subito nonostante sia scaduta la legge Merli» - Serve un'ordinanza del sindaco per autorizzare l'Accea a eseguire i lavori

I cittadini delle borgate della zona litorale hanno vinto Gli assessori Quadrana e Giubbilo si sono impegnati pubblicamente - In un incontro svoltosi martedì sera...



gnava anche il sindaco a emettere un'ordinanza per autorizzare l'Accea ad eseguire comunque gli allacci alla rete fognante ed idrica delle abitazioni prive del servizio per gravi motivi igienico-sanitari...

Casa, lavoro, tempo libero: il centro servizi in costruzione a Pietralata risponderà a tutte le domande dei cittadini

Anche un viaggio col computer della Cgil

La nuova struttura sarà completata entro la fine del 1987 - Tanti terminali per fornire informazioni e assistenza agli utenti - Una banca dati sui contratti, le cooperative d'abitazione, i diritti del consumatore - Sindacalisti riconvertiti in «operatori informatici»

Tutte le risposte possibili e immaginabili a chi, per informazioni per l'acquisto di una casa in cooperativa, ci intende avviare una vertenza di lavoro...

Ovest - «Ma il nostro obiettivo - ha sottolineato Raffaele Minelli, segretario generale della Camera del lavoro - non è soltanto quello di offrire servizi ai cittadini...

di «primo livello» in cui i vari operatori nel giro di brevissimo tempo attraverso un computer offriranno all'utente un quadro completo della situazione...

entro la fine dell'anno) accanto alla vera e propria banca dati sui problemi della casa (definita appunto «borsea della casa»)



Antonio Pazzinato in un momento dell'inaugurazione del centro multiservizi della Cgil a Primavalle

Rinnovato totalmente il parco macchine

«Thema» e «Croma» saranno le auto del pentapartito

Con la consegna delle prime auto ad alcuni assessori, è iniziata nei giorni scorsi la fase esecutiva del rinnovo della «flotta» delle auto blu del Comune di Roma...

Civitavecchia: per Fiumaretta nuovo piano

La centrale inquinata. Ma non per l'Enel

CIVITAVECCHIA - Il settore produzione e trasmissione dell'Enel ha elaborato una proposta da sottoporre al Consiglio di amministrazione dello stesso ente di Stato per chiedere l'utilizzazione del metano per la vecchia centrale di Fiumaretta di Civitavecchia...

Muore dentro la sua Panda per un'overdose

Un'overdose ha ucciso ieri Giuseppe Vivona di 32 anni. La polizia ha trovato il corpo senza vita del giovane nella sua Fiat Panda in via Cesati al Prenestino...

Incontro con una delegazione del Fronte sandinista nicaraguense

Salviamo il Colosseo dal traffico: allarme del soprintendente

Il soprintendente ai Beni archeologici ha lanciato un grido d'allarme per il Colosseo. Adriano La Regina, commentando le misure di chiusura al traffico di alcuni settori del centro storico...

Ressa in via E. Filiberto per il film Platoon

È intervenuta anche la polizia ieri sera in via Emanuele Filiberto per disciplinare il traffico insolito creato davanti al cinema dove si proietta il film americano Platoon...

Emergenza a Fiumicino per una telefonata anonima

Emergenza all'aeroporto di Fiumicino a causa di una telefonata anonima che segnalava la presenza di due ordigni a bordo di un aereo delle linee aeree tedesche Lufthansa...

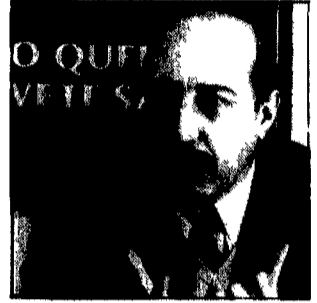
«Alla Regione si impone una svolta politica»

Il Pci si candida per governare con le forze laiche

Il Psi, Pri e Psdi vengono invitati a passare dalle parole ai fatti: «Non possono invocare un cambiamento e poi tornare al pentapartito»



Goffredo Bettini



Mario Quattrucci

La guida della Regione deve cambiare e il Pci si candida insieme alle forze laiche per realizzare questo cambiamento. Lo ha detto il segretario regionale Mario Quattrucci...

«Il Psi, Pri e Psdi — ha ribadito Quattrucci — sono chiamati da noi a trarre dal fallimento del pentapartito conclusioni sociali»...

Concretamente dunque il Pci chiede al Psi al Pri e al Psdi di far seguire alle parole i fatti...

A testimoniare i danni procurati dall'inefficienza della Regione anche nei confronti degli altri enti locali sono stati i segretari regionali...

Maddalena Tulanti

Tra pochi giorni sarà nota la «mappa delle interdizioni»: ma ecco i «no» già sicuri

Queste le spiagge da evitare

E tra i «divieti di balneazione» sarà un'altra estate dimezzata...

Problemi per Ostia, Formia e Gaeta - Va meglio ad Anzio e Nettuno - L'assessore Ziantoni promette il massimo rigore - Uno dei problemi principali: l'installazione dei depuratori



VIETATA LA BALNEAZIONE



Sono due immagini delle scorse estate cartelli di divieto di balneazione e bimbi che giocano vicino agli scarichi

costruzione del nuovo depuratore di Anzio e ad opere di salvaguardia del litorale dall'inquinamento...

Anche a Nettuno non ci sono problemi, afferma l'assessore all'Igiene Arnaldo Serra...

«Il rapporto col mondo è anche forte di cambiamento»... «Esiste una sorta di individualismo che si ripropone il peso di una condizione negativa...»

didoveinquando

Limpida originalità di Wayne Shorter, grande maestro del sax

Il dialogo tra Wayne Shorter e John Coltrane è stato un pezzo sanato per noi di una e una stessa graditura...



Wayne Shorter domani in concerto al Tenda Strisce

ne furono in qualche modo la conseguenza. Rispetto ai suoi vecchi colleghi Shorter può contare su un raro connubio fra classe strumentale e rigore che sperabilmente gli consentirà di mantenersi a quei livelli di straordinaria originalità...

Con Cicolini un Liszt trasfigurato e inteso

Al Teatro di Santa Cecilia in una serata di raffinatezza...

scendenza Cicolini e sembrato guardare al clima interiore dell'alto clogio Liszt non con una lettura che se nella sua globalità esaltava le insopprimibili istanze virtuosistiche...

Umberto Padroni

Gli invisibili Di Francesco: poesia, arma preziosa che però va «sporcata»

«Seendo scoperto per strada in assenza di dominio su di voi e su di me / quasi nulla voglio / solo non perdere gli occhi»...

Bruno Caruso, «La stanza della metafisica» - 1987



Dal sangue di Medusa Caruso fa nascere meravigliosi coralli

Un Caruso splendidamente siciliano e questo che espone un folto gruppo di dipinti recenti potrebbe essere preso a emblema del suo di pingersi solare di questo periodo di tipo di immagine con la testa tagliata di Medusa che geme sangue e dal sangue nasce lo stupendo rubino del corallo sparso a profusione in molti immagini...»

Dario Micacchi

Al «Tiny's Tempo» con i giovani «Ode»

Al «Tiny's Tempo» con i giovani «Ode»...

Scelti per voi

Ai nostri amori

Risale al 1983 questo film di Mauri...

Platoon

La epica guerra del Vietnam vista...

True Stories

Geniale esordio cinematografico...

Figli di un dio minore

È un film severo che a qualcuno...

Il colore dei soldi

Ricordate lo spietato campione...

Prime visioni

Table with columns for film title, director, and details. Includes titles like 'ACADEMY HALL', 'ADMIRAL', 'ADRIANO', etc.

Prosa

ARABO (Lungometraggio del Mellini...), AGORÀ, CENTRALE, etc.

DEFINIZIONI

Table with columns for film title, director, and details. Includes titles like 'EUROPA', 'FIAMMA', 'GARDEN', etc.

Prosa

GIHIONE (Via delle Fornaci...), BRANCAGIO, CATACOMBE, etc.

DEFINIZIONI

Table with columns for film title, director, and details. Includes titles like 'REX', 'RIALTO', 'RITZ', etc.

DEFINIZIONI

ASTRA, FARNÈSE, MIGNON, etc.

TIBUR

L. 3.000 Ladri di biciclette di Vittorio De Sica...

Cineclub

LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO Sussurri e grida di Bergam...

Sale diocesane

CINE FIORELLI Riposo, DELLE PROVINCE Riposo, etc.

Fuori Roma

MONTEROTONDO, NUOVO MANCINI, RAMARINI, etc.

FRASCATI

POLITEAMA, SUPERCINEMA, etc.

GROTTAFERRATA

AMBASSADOR, VENERI, etc.

MARINO

COLIZZA, VALMONTONE, etc.

OSTIA

KRYSTALL, SISTO, etc.

Musica

ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA, etc.

Jazz - Rock

ALEXANDERPLATZ, etc.

Advertisement for 'Rassegna Internazionale dell'Elettronica dell'Energia e dello Spazio' and 'Indario 87'.

